



DOCUMENTO STRATEGICO GIOVANI

2020

INTRODUZIONE	3
LE PRIORITÀ EUROPEE E L'AGENDA ONU 2030	4
VERSO UNA LEGGE REGIONALE <i>PER I GIOVANI, CON I GIOVANI</i>	6
UNA NUOVA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE VERSO I GIOVANI. UNA PRESENZA COSTANTE PER UN GRUPPO RILEVANTE	7
LA LOMBARDIA È DEI GIOVANI: IL RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO	9
LA LOMBARDIA È DEI GIOVANI: LA FORZA DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DELLA RICERCA E DEL LAVORO	13
LA LOMBARDIA È DEI GIOVANI: LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO	15
LA LOMBARDIA È DEI GIOVANI: BELLEZZA, NATURA E CULTURA LOMBARDE	21
LA LOMBARDIA È DEI GIOVANI: UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE	25
CONCLUSIONI	27
APPENDICE	28

INTRODUZIONE

L'anno 2021 sarà l'anno del cambio di paradigma delle politiche giovanili: da una serie di iniziative pensate *per* i giovani, si passa a una visione integrata e costruita *con* i giovani che possa fornire loro gli strumenti e i mezzi affinché crescano “sicuri, sani, felici e resilienti, con le opportunità e le competenze di cui hanno bisogno per imparare, lavorare e impegnarsi nella vita della comunità e influenzare le decisioni che li riguardano”.¹

La pandemia Covid19 ha sconvolto lo scenario mondiale portandoci a vivere in una situazione eccezionale di emergenza sanitaria e aggravamento della crisi economica. In questo contesto i giovani si sono trovati ad affrontare delle sfide enormi per il loro percorso di vita e di crescita quali l'isolamento sociale dovuto alle misure restrittive e ai lockdown imposti, la chiusura delle scuole e il rallentamento delle attività legate allo studio, l'aumento delle difficoltà di inserimento nei processi di tirocinio e avvio al mercato del lavoro.

Nondimeno, queste circostanze drammatiche ed eccezionali hanno fatto emergere la volontà dei giovani ad essere sempre di più protagonisti in prima persona della vita della comunità e delle decisioni che li riguardano: nuove forme di innovazione e creatività legate al mondo del digitale, rinnovato impegno nel servizio per la società e volontariato, nuove forme espressive per far sentire la propria voce ed esprimere con forza bisogni e necessità.

Il Documento Strategico Giovani individua le politiche a sostegno dei giovani di età compresa tra 15 e 34 anni che studiano, lavorano o vivono in Lombardia, declinate nelle iniziative strategiche realizzate dai vari Assessorati di Regione Lombardia.

In un'ottica di massima integrazione delle politiche regionali, tali iniziative sono presentate in coerenza con l'approccio metodologico adottato per il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) che identifica cinque temi prioritari, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, sui quali puntare per supportare la ripresa:

1. il rilancio del sistema economico e produttivo;
2. la forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro;
3. la persona, prima di tutto;
4. bellezza, natura e cultura lombarde;

¹ La vision di Regione Lombardia per i giovani, tratto dal Documento Strategico Giovani 2019.

5. un territorio connesso, uno sviluppo sostenibile.

Alla stesura del Documento Strategico Giovani hanno contribuito tutte le Direzioni Generali e Polis Lombardia², grazie al raccordo garantito dal Gruppo di Lavoro Giovani di Regione Lombardia attivo da gennaio 2019.

LE PRIORITÀ EUROPEE E L'AGENDA ONU 2030

L'anno 2020 è stato caratterizzato da una situazione di emergenza sanitaria che ha avuto il suo impatto sia in ambito europeo che strettamente lombardo.

Le misure volte a realizzare gli obiettivi della Strategia UE 2019/2027 hanno subito una battuta di arresto che ha comportato una revisione degli strumenti e delle modalità di realizzazione delle azioni volte a valorizzare i principi e i pilastri tematici approvati.

Il Consiglio europeo ha approvato lo scorso 21 luglio 2020 il nuovo "Next Generation EU", uno strumento per intensificare gli investimenti pubblici e privati, le riforme per la ripresa e la resilienza degli Stati membri che stanno vivendo la crisi dovuta al COVID-19. A questo si aggiunge la conferma di un importante Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) bilancio comunitario per il periodo 2021/2027, che porta ad una capacità di risposta e di investimento complessiva da parte dell'Unione europea nei prossimi anni di 1.824 miliardi di Euro, gettando così le basi per un cambiamento sistemico all'interno dell'Europa.

Lo strumento Next Generation EU prevede quindi un investimento economico supplementare atto ad affrontare l'impatto economico e sociale creato dalla pandemia, garantendo allo stesso tempo il raggiungimento delle transizioni verde e digitale.

Gli Stati e le Regioni sono quindi chiamati a stabilire un programma nazionale di riforme e investimenti fino al 2026 che permetta la ripresa e la resilienza, allocando almeno il 37% delle risorse su misure volte a sostenere la transizione verde e almeno il 20% sulla trasformazione digitale.

Nello specifico inoltre, la Commissione europea intende finanziare con almeno 22 miliardi di Euro l'occupazione giovanile, proponendo importanti opportunità di finanziamento sulle

² Relazione "I giovani in Lombardia", in appendice, redatta da PoliS- Lombardia a cura di Cavedo Lorenzo e Testoni Stefano

transizioni verde e digitale che si connotano come driver primari per l'accessibilità dei giovani al mondo del lavoro.

In particolare, per costruire un *ponte verso il lavoro* la Commissione incentiva misure per:

- rafforzare e migliorare la capacità di coinvolgere i giovani vulnerabili di tutta l'UE;
- rendere più moderno, attraente, agile e adatto all'economia digitale e verde il sistema di istruzione e formazione professionale;
- sostenere l'apprendistato, rafforzando il coinvolgimento delle PMI e delle parti sociali;
- consolidare il sistema di istruzione e formazione professionale, in particolare i percorsi di formazione tecnica superiore, di istruzione terziaria non accademica IFTS e ITS, per l'occupazione e la competitività delle imprese, promuovendo competenze innovative su green, economia circolare, evoluzione digitale;
- promuovere la giovane imprenditoria con riguardo allo start up di impresa e alla costruzione di reti e al rafforzamento delle capacità dei giovani imprenditori.

L'accordo raggiunto sul bilancio europeo 2021/2027 ha assicurato sul rifinanziamento di aree tradizionali di spesa come la Politica di Coesione per i prossimi anni. Gli obiettivi principali hanno subito profondi cambiamenti rispetto a quelli precedenti e a quelli trasversali (migliorare la capacità amministrativa e la cooperazione transfrontaliera e transregionale). Sono quindi confermati gli obiettivi strategici di un'Europa più:

- intelligente (transizione verso un'economia intelligente e innovativa);
- verde e a basse emissioni di carbonio (transizione energetica, adattamento al cambiamento climatico, gestione dei rischi);
- connessa (mobilità e TIC);
- sociale (carta europea dei diritti sociali);
- vicina ai cittadini (sviluppo urbano e rurale sostenibile, iniziative locali).

Al contempo è bene ricordare in questa sede l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Quest'ultima, sottoscritta nel 2015 dai 193 paesi membri dell'ONU viene declinata in diciassette goals che fanno riferimento ad un insieme di ambiti essenziali che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani.

VERSO UNA LEGGE REGIONALE *PER I GIOVANI,* *CON I GIOVANI*

Regione Lombardia ha avviato un percorso di costruzione di una legge per i giovani e con i giovani, aprendo un dialogo con il territorio che ha coinvolto enti locali e associazioni, per lavorare insieme su priorità comuni e in linea con le priorità europee e l'Agenda 2030.

Lo scopo della legge è promuovere un'azione di sistema, in una logica di corresponsabilità, con il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati che a vario titolo concorrono alla realizzazione delle politiche regionali su tutto il territorio, attribuendo in modo chiaro ruoli e responsabilità.

A cardine dell'iniziativa regionale vi sono come principi guida:

- l'individuazione di strumenti di ascolto, consultazione e programmazione istituzionale volta ad accogliere e recepire quanto emerge dai giovani lombardi;
- l'individuazione di un modello di governance e la declinazione del sistema di promozione delle politiche giovanili regionali e locali;
- la promozione di sinergie per la sostenibilità economica e culturale delle azioni e degli interventi attraverso l'attivazione di partenariati tra settore pubblico, settore privato e società civile;
- l'individuazione e la specializzazione delle professioni che lavorano con i giovani e per i giovani in coerenza con quanto previsto dalla Comunità Europea.

La proposta di legge vuole innovare la metodologia per la definizione delle politiche pubbliche in tema di giovani, prevedendo sia strumenti di partecipazione e ascolto, sia la condivisione di obiettivi strategici, risorse e strumenti per evitare frammentazioni e valorizzare un approccio trasversale.

Il percorso di costruzione della proposta di legge ha quindi visto fin dall'inizio il coinvolgimento attivo dei giovani e degli stakeholder, interni ed esterni, dell'universo giovanile. Da un lato sono state avviate attività di confronto bilaterale con le singole direzioni coinvolte nel Gruppo di Lavoro Giovani, dall'altro sono stati coinvolti direttamente i protagonisti che operano nell'universo giovanile e i giovani stessi.

I numerosi progetti attivi sul territorio grazie ai bandi “La Lombardia è dei giovani”³ e l’Accordo di collaborazione con ANCI Lombardia sono stati strumento prezioso per la costruzione di un dialogo strutturato e di occasioni di confronto tra giovani e *policy maker*.

Nel mese di novembre 2020, infine, è stata approvata la Risoluzione n. 39 in merito alle Politiche giovanili in Lombardia da parte del Consiglio regionale, ulteriore impulso per portare in approvazione la prima legge regionale *per i giovani, con i giovani*.

UNA NUOVA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE VERSO I GIOVANI. UNA PRESENZA COSTANTE PER UN GRUPPO RILEVANTE

Comunicazione e informazione, guida e orientamento. Questi sono i bisogni principali espressi dai giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni che hanno dato la loro opinione partecipando al questionario Yoursay! lanciato tra dicembre 2019 e febbraio 2020⁴.

Per andare incontro a queste esigenze Regione Lombardia ha quindi deciso di sviluppare una strategia di comunicazione che sia maggiormente *user oriented* e che risponda meglio a una modalità di relazione *push*, meno istituzionale e più chiara e veloce. Una comunicazione basata su un linguaggio immediato e peer to peer per coinvolgere i giovani e aumentare l’*engagement*.

Si tratta infatti di instaurare una relazione bidirezionale con i target appartenenti alla generazione Y (da 1981 a 1996) e alla generazione Z (da 1996 a 2010), entrambi con caratteristiche specifiche illustrate nella tabella seguente, coinvolgendo i giovani che vivono, studiano o lavorano in Lombardia.

GENERAZIONE Y	GENERAZIONE Z
- Danno molta importanza alle relazioni sociali	- Sono iperconnessi - Sono multimediali - Sono intraprendenti e proattivi

³ 193 progetti sul territorio rivolti ai giovani tra i 15 e i 34 anni che vedono il coinvolgimento di circa 770 soggetti tra cui Enti locali, terzo settore e privati.

⁴ 10.125 questionari compilati e una distribuzione di età che vede al primo posto gli studenti delle scuole superiori (16-18) con il 30,9%, seguiti dalla fascia di età 19-22 con il 25,5%.

<ul style="list-style-type: none"> - Sono stati la prima generazione a utilizzare i social media in modo consistente (<i>early adopter</i>) - Hanno un approccio alla comunicazione narrowcasting - Ricercano creatività, storytelling, testimonial, video dalla lunghezza contenuta - Prestano attenzione all'impatto social 	<ul style="list-style-type: none"> - Ricercano la rapidità della comunicazione - Sono sensibili e attenti ai problemi globali - Gestiscono il flusso continuo di informazioni e la convergenza dei canali
---	--

[fonte dati Istat 2018]

La nuova strategia comunicativa di Regione Lombardia si pone questi obiettivi strategici:

- creare una rete e canali social dedicati esclusivamente ai giovani – NETWORK;
- promuovere e comunicare le iniziative attive sul territorio, i bandi, le opportunità e i progetti – INFORMAZIONE;
- creare contenuti che suscitino una partecipazione attiva – ENGAGEMENT;
- coinvolgere i giovani in un dialogo peer to peer – INTERAZIONE;

Per la realizzazione di questi obiettivi verrà lanciata la nuova versione del sito www.giovani.regione.lombardia.it che vedrà una veste grafica aggiornata e costruita assieme a un gruppo di lavoro con gli studenti e la riorganizzazione dei contenuti alcuni dei quali curati e realizzati direttamente dai giovani.

Verrà inoltre lanciato un nuovo profilo Instagram di Regione Lombardia dedicato ai giovani per ingaggiare il target di riferimento con nuovi formati, favorire la generazione di nuove idee e promuovere l'integrazione dei canali (sito e social) per un supporto reciproco.

La strategia comunicativa è pensata per offrire una presenza costante ai giovani che rappresentano un gruppo rilevante del presente e del futuro, al fine di costruire insieme a loro un percorso di condivisione di valori e sviluppo sociale.

LA LOMBARDIA È DEI GIOVANI: IL RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

Principali Risultati Attesi connessi al target *Giovani*

ID	Risultato Atteso
Econ.1601.22	Erogazione dei fondi PAC alle imprese agricole, agroalimentari e forestali, efficiente e tempestiva attraverso il potenziamento dell'Organismo Pagatore Regionale.
Econ.0401.44	Sostegno all'impresa nelle fasi critiche del suo ciclo di vita (start up, crescita e consolidamento, trasmissione d'impresa e passaggio generazionale)
Econ.0502.102	Sostegno alle imprese culturali, creative e dello spettacolo e alla formazione degli operatori nel settore culturale
Econ.1403.57	LR 29/2016: Governance evolutiva del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione, in raccordo con le dinamiche nazionali ed europee
Econ.1403.58	Sviluppo dell'innovazione aperta
Econ.1403.59	Sostegno a R&I&TT, valorizzazione del capitale umano e supporto della domanda pubblica di innovazione

Principali Azioni programmate per il 2021 con rilevanza strategica per il target *Giovani*

- **Incentivi per il primo insediamento di giovani nel settore agricolo:** intervento essenziale per continuare a sostenere l'avvio di nuove imprese e nuove aziende agricole e il ricambio generazionale. I giovani agricoltori, infatti, incontrano ancora notevoli ostacoli per quanto riguarda l'accesso ai terreni, i prezzi elevati e l'accesso al credito. Le loro imprese sono più minacciate dalla volatilità dei prezzi (sia dei fattori di produzione che dei prodotti) e le loro esigenze, in termini di formazione nei settori delle competenze imprenditoriali e di gestione del rischio, sono elevate. Considerato che molte aree rurali dell'Unione Europea risentono di problemi strutturali, come la mancanza di opportunità di lavoro attraenti e l'esodo dei giovani, è fondamentale rafforzare il tessuto socioeconomico in tali aree creando posti di lavoro e favorendo il ricambio generazionale, portando nelle aree rurali l'occupazione e la crescita.
- **Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori:** verrà istituito, laddove previsto nei nuovi regolamenti per la PAC (Politica Agricola Comune), al fine di fornire ai giovani agricoltori un sostegno aggiuntivo al reddito nella fase successiva all'avviamento.
- **Misure per lo Start up di impresa** capaci di attivare lavoro, evoluzione e interazioni anche in aree geografiche imprenditorialmente emarginate e di favorire processi di

brevettazione, attraverso bandi destinati alle MPMI lombarde e ai liberi professionisti, finalizzati a supportare la nascita di nuove imprese per il sostegno allo start up in fase di avviamento e consolidamento e volti a favorire e stimolare l'imprenditorialità lombarda, anche come forma di auto-impiego/auto-imprenditorialità, prevedendo una significativa riserva dedicata alle Start Up Innovative.

- **Misure volte a sostenere le imprese coinvolte in processi di *continuità competitiva d'impresa***, quali il Progetto "Testimone": un intervento sperimentale, esito di una collaborazione strategica con il sistema camerale lombardo, volto a sostenere le MPMI lombarde coinvolte nel processo di trasmissione d'impresa o di passaggio generazionale.
- **Sostegno a progetti di sperimentazione, prototipazione e messa sul mercato di soluzioni, applicazioni, prodotti/servizi innovativi di impresa 4.0** attraverso il bando "SI4.0 – Sviluppo di Soluzioni Innovative 4.0": attivato in collaborazione con Unioncamere Lombardia, per promuovere:
 - lo sviluppo di soluzioni digitali in risposta all'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia di COVID-19 riguardanti in particolare la prototipazione o lo sviluppo di dispositivi e/o componenti di ambito medicale o per la sicurezza sul lavoro e/o l'innovazione dei processi di gestione dell'emergenza;
 - i modelli di sviluppo produttivo *green driven* orientati alla qualità e alla sostenibilità tramite prodotti/servizi con minori impatti ambientali e sociali.
- **Promozione, riqualificazione e riposizionamento delle filiere lombarde** con il bando "Economia Circolare" che sostiene progetti di Eco-design, di riuso e utilizzo di materiali riciclati, di prodotti e sottoprodotti derivanti dai cicli produttivi in alternativa alle materie prime vergini, e di riduzione della produzione dei rifiuti.
- **Iniziative di sostegno all'imprenditoria giovanile** in un'ottica di contrasto allo spopolamento delle aree montane e di attrattività di imprese innovative.
- **Iniziative di valorizzazione e promozione dei giovani nel settore moda e design**, volte a creare o facilitare occasioni di incontro tra le imprese operanti nel campo della moda e del design e i giovani delle scuole e/o neolaureati. Ad esempio, tra le altre iniziative si segnala una competizione di design, a sostegno della creatività, per la realizzazione di prototipi di nuove idee progettuali, attivata per offrire ai giovani designer l'opportunità di compiere un'esperienza professionale all'interno di aziende del territorio, favorendo nel contempo l'inserimento nel mondo della produzione.

- **Percorsi di formazione/accompagnamento per l'avvio di imprese culturali e creative da insediare in spazi pubblici:** iniziativa sperimentale per offrire alle persone disoccupate, in particolare giovani, un percorso di formazione/accompagnamento da parte di operatori esperti alla creazione di un'impresa nel settore culturale e creativo, per trasformare una propria idea in un concreto progetto imprenditoriale, anche confrontandosi con la realtà di altri paesi europei attraverso un'esperienza di mobilità transnazionale.
- **Iniziative di sostegno alla creatività artistica, alla produzione e alla circuitazione delle produzioni,** anche utilizzando piattaforme e modalità on line di fruizione degli spettacoli, a supporto del settore dello spettacolo dal vivo, gravemente colpito dagli effetti dell'emergenza sanitaria, a causa dell'applicazione delle misure per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- **Iniziative di sostegno alla produzione di spettacolo da parte dei giovani:**
 - Progetto NEXT per la realizzazione di una piattaforma online che potrà diventare la vetrina permanente delle proposte di spettacolo rivolto alle giovani compagnie teatrali e di danza, comprese le compagnie under 35, con particolare attenzione ai soggetti di teatro per l'infanzia e la gioventù;
 - Patrocini e premialità per l'organizzazione di festival di musica e festival di danza di rilevanza regionale, attività di Alto Valore Artistico dei Teatri di Tradizione, come il concorso AsLiCo per giovani cantanti lirici.
- **Iniziative di sostegno all'innovazione in campo museale:** INNOVAMUSEI un nuovo strumento, nato dalla collaborazione con Fondazione Cariplo e Unioncamere, che supporta le imprese culturali creative e i musei della Lombardia nel percorso di ripensamento delle proprie attività e del proprio funzionamento alla luce della trasformazione digitale.
- **Investimenti per favorire lo sviluppo del capitale umano e la dotazione infrastrutturale universitaria,** pari a 30 milioni di euro destinati alle Università pubbliche lombarde per la realizzazione di un Piano di innovazione della strumentazione digitale, anche per lo sviluppo della didattica a distanza, in risposta all'emergenza causata dalla pandemia.
- **Digitalizzazione della pubblica amministrazione** e sviluppo di strumenti atti a coinvolgere in modo attivo e continuativo i cittadini nella definizione delle politiche e degli interventi:

- l'adozione di tecnologie blockchain per facilitare la relazione tra cittadini e PA (il primo ambito di applicazione è stato il bando Nidi Gratis, che ha quindi visto come beneficiari numerose giovani coppie, che hanno avuto la possibilità di accedere al contributo "con 1 click", vedendo il tempo di erogazione accelerato di un fattore 10 e l'automatizzazione di tutti i sistemi di verifica e controllo dei requisiti);
- il ricorso a consultazioni pubbliche attraverso la piattaforma Open Innovation, al fine di raccogliere indicazioni dai cittadini utili alla definizione delle politiche e degli interventi regionali, attraverso e con la possibilità di ottenere informazioni anche sulle priorità e i bisogni delle fasce più giovani della popolazione;
- gli interventi finalizzati a promuovere idee e attività innovative dedicati all'incontro tra domanda e offerta di innovazione e a favorire i processi di brevettazione: l'iniziativa "Open Challenge", tramite cui le imprese possono lanciare sfide di innovazione su ambiti specifici e invitare giovani innovatori a proporre soluzioni e la sezione "Soluzioni Innovative" che raccoglie le proposte progettuali e le soluzioni tecnologiche che i diversi attori della ricerca e dell'innovazione possono mettere a disposizione della collettività;
- le misure dedicate a valorizzare i giovani, come il Premio "Lombardia è ricerca", riservato agli studenti delle scuole superiori e dei percorsi di istruzione e formazione professionali lombardi.

LA LOMBARDIA È DEI GIOVANI: LA FORZA DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DELLA RICERCA E DEL LAVORO

Principali Risultati Attesi connessi al target *Giovani*

ID	Risultato Atteso
Econ.0402.84	Consolidamento del sistema lombardo di istruzione e formazione professionale (IeFP2)
Econ.0402.86	Promozione del sistema universitario, attraverso un diritto allo studio che premi «i capaci e i meritevoli»
Econ.0402.87	Rafforzamento dell'istruzione e formazione tecnica superiore
Econ.0402.88	Promozione di un sistema di istruzione e formazione inclusivo e attento alle componenti fragili
Econ.0407.89	Contrasto alla dispersione scolastica
Econ.0407.90	Sostegno del diritto allo studio ordinario

Principali Azioni programmate per il 2021 con rilevanza strategica per il target *Giovani*

- **Valorizzazione della Filiera Professionalizzante e del Sistema Duale Lombardi**, con la previsione, nel 2021, anche di una campagna di sensibilizzazione per promuovere i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale e di Istruzione Tecnica Superiore, che assicurino una specializzazione tecnica di alto livello, progettata e realizzata in collaborazione con imprese, università, sistema scolastico e formativo. Sviluppo di competenze tecniche attraverso la costruzione di reti tra scuole e imprese e la promozione dell'apprendistato, come strumento permanente, per conseguire un titolo di studio o una qualifica professionale durante un percorso di apprendimento in contesti lavorativi.
- **Promozione dei servizi a sostegno del diritto allo studio universitario**, sia con riferimento alle borse di studio per studenti meritevoli che all'offerta abitativa. Implementazione e potenziamento della piattaforma "Campus Lombardia"⁵ con nuove funzioni per promuovere l'integrazione, la socializzazione e la partecipazione alla vita pubblica del giovane universitario.
- **Iniziative di sensibilizzazione verso i settori in cui l'offerta di lavoro supera la domanda** attraverso progetti rivolti agli studenti della scuola secondaria di primo grado

⁵ Web app lanciata nel 2016 per dare evidenza delle strutture che offrono posti letto a prezzi calmierati agli studenti che frequentano l'università in Lombardia.

per orientarli verso percorsi di studio coerenti con i profili tecnici professionali più richiesti.

- **Consulenza gratuita e personalizzata per l'incontro domanda/offerta di lavoro** in Europa offerta dai consulenti EURES, con lo scopo di agevolare la mobilità dei giovani e supportare i datori di lavoro nel trovare i candidati più qualificati.
- **Progetti formativi finalizzati ad aumentare l'occupabilità dei giovani nei settori digital** più richiesti dal mercato, come ad esempio il progetto Palestre Digitali, realizzato dall'associazione "Young Women Network" con la collaborazione di Regione Lombardia, Fondazione Accenture e altri partner, che ha formato oltre 1100 giovani, con un tasso di assunzione nel settore digitale pari al 70% nei primi tre mesi dopo aver terminato il percorso formativo e che verrà ripetuto anche nel 2021 con tre diverse edizioni interamente riviste in *distance learning*.
- **Sostegno all'inclusione** anche attraverso percorsi formativi personalizzati per i giovani disabili.
- **Programma Europeo Garanzia Giovani (Youth Guarantee)**: offerta di opportunità di orientamento, formazione e inserimento al lavoro per i giovani N.E.E.T. (Not engaged in Education, Employment or Training), attraverso percorsi personalizzati finalizzati a consentir loro di svolgere un'esperienza, spesso la prima, all'interno degli Enti pubblici locali e del mondo del terzo settore finalizzata alla loro "riattivazione" per consentire, alla fine del percorso, di accedere con maggiori strumenti al mercato del lavoro.
- **Promozione di interventi di contrasto alla dispersione scolastica** e formativa e di sostegno a NEET e dropout per il conseguimento di una qualifica.
- **Misure di sostegno del diritto allo studio ordinario**, quali Dote Scuola – componente merito per valorizzare i ragazzi eccellenti che hanno ottenuto ottimi risultati al fine di offrire un'educazione di qualità, inclusiva e paritaria e promuovere le opportunità di apprendimento durante la vita e l'istruzione dei giovani per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro e contrastare la dispersione scolastica in un'ottica inclusiva.

LA LOMBARDIA È DEI GIOVANI: LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO

Principali Risultati Attesi connessi al target *Giovani*

<i>Prevenzione e tutela della salute</i>	
ID	Risultato Atteso
Soc.1301.261	Prevenzione e promozione della salute nell'intero ciclo di vita e negli «ambienti di vita e di lavoro» attraverso l'attuazione del Piano Regionale di Prevenzione

<i>Politiche per la famiglia</i>	
ID	Risultato Atteso
Soc.1201.144	Sostegno alla natalità e sostegno alla genitorialità
Soc.1205.151	Sostegno a famiglie vulnerabili o in difficoltà economica e tutela ai minori inseriti in famiglie in condizioni di fragilità con progetti di inclusione sociale
Soc.1205.155	Prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne e potenziamento dei servizi di accoglienza e protezione delle donne vittime di violenza, sfruttamento e/o di tratta
Soc.1208.161	Introduzione agli strumenti innovativi per il servizio civile e la leva civica

<i>Inclusione sociale e sostegno alla disabilità</i>	
ID	Risultato Atteso
Soc.1204.150	Aumento dell'inclusione sociale dei soggetti e delle fasce deboli
Econ.0602.112	Promozione della creatività e della partecipazione giovanile
Soc.1201.45	Interventi per la tutela dei minori e il disagio infantile

<i>Sicurezza</i>	
ID	Risultato Atteso
Ter.0302.254	Iniziative di contrasto alla criminalità comune e organizzata, per la promozione dell'educazione alla legalità, per la prevenzione dei fenomeni di radicalizzazione violenta e a sostegno delle vittime del dovere, della criminalità e del terrorismo

Principali Azioni programmate per il 2021 con rilevanza strategica per il target *Giovani*

- Il Piano Nazionale Prevenzione 2020/2025, che nel 2021 sarà declinato nel corrispondente Piano Regionale, rafforza una visione che considera la salute come risultato di uno sviluppo armonico e sensibile dell'essere umano, della natura e dell'ambiente (*One Health*) e promuove un approccio multidisciplinare, intersettoriale

e coordinato nella programmazione e nell'implementazione di politiche e interventi. Alla luce delle sfide che l'epidemia da COVID-19 ha posto di fronte a chi opera in campo preventivo (interdipendenza tra comportamenti individuali, stili di vita personali e sociali, condizioni di salute dell'intera popolazione), nel 2021 proseguiranno e saranno implementati, nella cornice metodologica e programmatoria territoriale dei Piani Integrati Locali per la Promozione della Salute delle ATS, tutti i programmi volti alla promozione della salute e alla prevenzione dei fattori di rischio comportamentali, con particolare riferimento alle Malattie Croniche non Trasmissibili:

- **Potenziamento della Rete delle Scuole che Promuovono Salute** (oltre 500 istituzioni scolastiche coinvolte ad oggi) e rinnovo dei diversi Accordi di Rete regionali e locali, potenziamento dei programmi per la prevenzione di comportamenti a rischio (fumo di tabacco, uso di droghe, abuso di alcol, violenza, bullismo, cyber bullismo, scorretta alimentazione, sedentarietà, infezioni sessualmente trasmissibili ecc.); Unplugged Lombardia (6000 studenti delle secondarie di II grado e circa 300 Docenti); educazione tra pari (circa 2000 studenti peer educator che ogni anno coinvolgono altri 20.000 studenti), nonché azioni di sensibilizzazione e comunicazione rivolte alle famiglie e alla popolazione locale attraverso eventi, incontri formativi e pagine web dedicate. Accanto a questo sarà rinnovato il Protocollo di Intesa fra Regione Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale e Prefetture per la piena applicazione del T.U. delle Leggi in materia di tossicodipendenze, con particolare attenzione alle buone pratiche utili ad affrontare in sinergia fra Dirigenti scolastici, Servizi ATS/ASST e Istituzioni locali le situazioni di rischio e di "crisi" connesse alla presenza di sostanze e/o altre forme di disagio nelle comunità scolastiche;
- **Promozione dell'attività fisica e del movimento e promozione di corretti stili di vita**, con attenzione specifica alla popolazione giovanile, ad esempio con riferimento alla prevenzione o cessazione del fumo di tabacco e di prevenzione dei fenomeni di disagio (bullismo, cyberbullismo, illegalità);
- **Prevenzione dell'uso e abuso di sostanze, delle dipendenze e dei disturbi da gioco d'azzardo anche online**, con una pluralità di programmi preventivi, di limitazione dei rischi e di riduzione del danno, coordinati e integrati in una strategia organica, destinati ai giovani e orientati ad aumentare *health literacy*, conoscenze e consapevolezza; saranno inoltre potenziate le occasioni e l'offerta

di consulenza rivolta ai giovani e ai loro adulti di riferimento per la valutazione del rischio, la diagnosi precoce, l'orientamento e l'aggancio mirato alla rete dei Servizi sociosanitari territoriali (SerD/SMI, Consultori Familiari, MTS ecc.);

- **Prevenzione delle malattie infettive:** il previsto rinnovamento delle modalità organizzative dei centri per la prevenzione e trattamento delle Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST), che garantiscono sia un percorso di prevenzione primaria individuale sia di eventuale presa in carico diagnostico-terapeutica, è oggetto di particolare interesse sul fronte giovani;
- **Empowerment delle competenze individuali e collettive in tema di salute,** anche attraverso il coinvolgimento attivo dei più giovani sia nella realizzazione di iniziative rivolte ai propri pari, sia nella costruzione di un nuovo modo di intendere e promuovere i concetti stessi di salute e di benessere degli individui e delle comunità locali, con particolare riferimento alla promozione di atteggiamenti e comportamenti preventivi in tema di gioco d'azzardo, con il coinvolgimento delle Università, del Terzo Settore e del Volontariato presente a livello locale. In questo contesto, all'interno dell'amplessima gamma di iniziative promosse a livello locale dalle ATS e ASST, si colloca anche il progetto "Abbi cura di te" promosso in collaborazione con ASST Rhodense e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, che attraverso la creazione di contenuti realizzati dai giovani per i giovani, vuole sensibilizzare il target alla prevenzione del disagio mentale e stimolare l'empowerment sui fattori di protezione da tale rischio;
- **Funzioni di indirizzo finalizzate ad attivare le ATS e le ASST nell'implementazione di Buone Pratiche e Azioni Raccomandate** a livello territoriale, di cui un'ampia rassegna è consultabile nel portale www.promozionesalute.regione.lombardia.it, nonché nella strutturazione e attuazione di specifici programmi formativi, rivolti a *policy maker*, dirigenti scolastici e docenti, oltre che agli operatori dei Servizi sociosanitari e sociali impegnati sul campo.
 - o **Iniziative a supporto della conciliazione vita-lavoro dei giovani genitori lavoratori,** fra cui ad esempio la misura Nidi Gratis.
 - o **Interventi per la diffusione della cultura della legalità e del rispetto della dignità personale,** nonché interventi per la tutela dell'integrità psico-fisica dei minori, fra cui

spiccano le iniziative attivate in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale sulla tematica del bullismo, che coinvolge diverse fasce della popolazione e in particolare i giovani.

- **Rilancio dell'iniziativa *BULLOUT 2.0*** rivolta alle scuole di primo e secondo grado, in partnership con altri soggetti pubblici e/o privati, per:
 - attuare programmi di sensibilizzazione, informazione e formazione, anche di tipo informatico (percorsi di alfabetizzazione digitale) rivolti a studenti, alle famiglie, al personale non docente e ai docenti, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma informatica regionale bullismo/cyberbullismo;
 - costituire team operativi dedicati che si occuperanno delle vittime di atti di bullismo e di cyberbullismo e delle loro famiglie in collaborazione con le Autorità locali coinvolte, a vario titolo, a seconda della gravità del caso e delle diverse situazioni;
 - promuovere programmi di recupero rivolti agli autori di atti di bullismo e cyberbullismo, creando percorsi riparatori dedicati (es. attività di volontariato, lavori socialmente utili).
- **Sostegno della parità di genere**, attraverso l'iniziativa "A scuola contro la violenza sulle donne", realizzata nell'ambito di una convenzione con l'Ufficio Scolastico Regionale (biennio scolastico 2020-2021) per progetti che favoriscono lo sviluppo e il consolidamento di una cultura di parità di genere, di rispetto della donna e di contrasto alla violenza mediante il coinvolgimento delle figure presenti sul territorio, rivolti ad alunni delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, alle loro famiglie e agli insegnanti.
- **Promozione della cittadinanza attiva** attraverso la Leva civica lombarda volontaria e Servizio civile universale per la realizzazione di percorsi rivolti ai giovani di età compresa fra i 18 e i 28 anni compiuti, con possibilità di percorsi professionalizzanti certificati con l'acquisizione delle competenze svolte⁶.
- **Interventi volti alla creazione di sinergie fra gli operatori psico-socio-educativi** e all'evoluzione dei servizi nell'ottica di costruire ecosistemi digitali sulla base di un modello di interoperabilità a cominciare dalle banche dati di Regione, sistema sanitario, Comuni, INPS per l'evoluzione della Cartella Sociale informatizzata per

⁶ Ai sensi della l.r. 16/2007.

facilitare i processi di inclusione sociale dei giovani e adolescenti nonché delle loro famiglie.

o **Iniziative regionali volte all'inclusione sociale:**

- sperimentazione "Care leavers" in favore di giovani che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria;
- sviluppo del programma gestionale e infrastrutturale "Dopo di noi", cohousing/housing, sollievo, gruppi appartamento, residenzialità autogestita e accompagnamento all'autonomia;
- percorsi di presa in carico integrata di persone con disabilità gravissima (minori, con specifica attenzione a quelli affetti da disturbi dello spettro autistico);
- attualizzazione della rete dell'offerta sociale con interventi e misure che operano in una logica promozionale dell'autonomia della persona e della famiglia e della sua inclusione sociale rispetto al rischio di vulnerabilità e scivolamento nella povertà;
- rafforzamento del ruolo dei comuni in riferimento all'integrazione delle politiche sociali e abitative con quelle sociosanitarie e del lavoro.

o **Promozione della partecipazione e dell'aggregazione giovanile** e sostegno a progetti che favoriscono l'autonomia dei giovani soprattutto nei periodi di transizione della vita (studio/lavoro e lavoro/lavoro), in particolare con il programma YOUNG GENERAcTION (le cui progettualità si concluderanno a settembre 2021) e Young Frisbee (in partenza ad aprile 2021).

Fanno parte di YOUNG GENERAcTION il bando "La Lombardia è dei giovani" 2020, realizzato in collaborazione con ANCI Lombardia, finalizzato a valorizzare reti, hub e/o spazi pubblici di aggregazione giovanile e promuovere iniziative di orientamento al lavoro e acquisizione nuove competenze; e il progetto "Giovani IN Cammino", realizzato in collaborazione con Regione Ecclesiastica Lombardia, che promuove interventi per la diffusione dello sport, della solidarietà e dell'inclusione sociale, offrendo ai giovani occasioni per mettere in gioco la propria creatività e i propri talenti e incoraggiando l'acquisizione di competenze spendibili anche in un contesto lavorativo.

o **Iniziative di informazione/formazione sui temi della cittadinanza responsabile, della legalità e dello sviluppo sostenibile, della finanza e del risparmio**, attraverso

campagne di educazione economica avviate in seno alla collaborazione tra Regione Lombardia e FEduF (Fondazione per l'Educazione finanziaria e al Risparmio) per promuovere la diffusione di una nuova cultura di cittadinanza economica e di sostenibilità tra i giovani, fornendo loro occasioni di acquisizione di competenze indispensabili per affrontare il complesso scenario socioeconomico in cui si muovono.

- **Promozione del protagonismo e della creatività giovanile** attraverso concorsi rivolti a giovani videomaker per raccogliere la loro visione sulla Lombardia, incentivarne la creatività, coinvolgerli nella costruzione della Lombardia del futuro e rilanciare l'immagine di Regione Lombardia anche in ottica di marketing territoriale.
- **Promozione della partecipazione delle nuove generazioni alla costruzione delle politiche pubbliche**, anche attraverso il sostegno a eventi di respiro internazionale come la 92^a Sessione Internazionale di European Youth Parliament patrocinata da Regione Lombardia, che coinvolgerà centinaia di giovani da tutti i paesi UE chiamati a confrontarsi in maniera costruttiva e propositiva su argomenti che incidono sulla vita presente e futura.
- **Collaborazione con network e reti europee per lo scambio di buone pratiche sulle politiche giovanili**, come la rete Quattro Motori d'Europa, che vede all'attivo uno specifico gruppo di lavoro sui giovani per diffondere tra Lombardia, Catalogna, Baden Württemberg e Rhône-Alpes esempi di iniziative a favore del dialogo strutturato e del coinvolgimento giovanile; e l'associazione InterCity Youth, che riunisce Comuni e istituzioni di tutta Europa e il cui scopo è quello di offrire una piattaforma per lo scambio e l'apprendimento sul tema del lavoro con i giovani.
- **Azioni preventive e di limitazione dei rischi a favore di giovani in situazioni di disagio sociale e/o** in presenza di dipendenza per la prevenzione dell'uso e abuso alcolico e di sostanze psicotrope, di comportamenti devianti, nei luoghi di aggregazione, più o meno strutturata, dei giovani (centri giovanili, istituti scolastici, luoghi virtuali - social network), inclusi i contesti maggiormente a rischio di illegalità. Azioni educative anche tra pari che garantiscano l'aggancio di giovani non altrimenti raggiungibili.
- **Sensibilizzazione verso la lotta alla contraffazione** attraverso convegni rivolti ai giovani e organizzati da Regione Lombardia in collaborazione con Indicam e Confcommercio Lombardia.
- **Promozione dell'educazione civica** attraverso progetti realizzati in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e finalizzati a:

- promuovere un'educazione volta a uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, al rispetto dei diritti umani e alla diffusione di una cultura pacifica, quali i progetti "Educazione alle differenze nell'ottica del contrasto a ogni forma di estremismo violento", facilitando la nascita di scuole polo e "Hackaton regionale – Rispetto e sicurezza in rete, quali le soluzioni. La parola agli studenti";
- promuovere l'educazione stradale nelle scuole secondarie di II grado per migliorare la sicurezza delle strade e diminuire l'incidentalità, sviluppando nei giovani una coscienza critica in merito ai sistemi di mobilità sulla strada e dimostrando i fattori patologici che possono causare danni e pericoli alla circolazione stradale;
- consolidare le attività di educazione alla legalità, attraverso la rete dei 13 Centri di promozione della Legalità, che nel triennio 2020 - 2022, si concentreranno sui temi del contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione, con un ruolo privilegiato per i beni confiscati alla criminalità organizzata, un mondo che deve diventare un patrimonio culturale di tutta la cittadinanza.

LA LOMBARDIA È DEI GIOVANI: BELLEZZA, NATURA E CULTURA LOMBARDE

Principali Risultati Attesi connessi al target *Giovani*

ID	Risultato Atteso
Econ.0701.64	Attrattività turistica e marketing territoriale
Econ.0501.100	Promozione e valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura
Econ.0502.103	Promozione educativa e culturale, eventi e manifestazioni
Econ.0106.105	Sostegno al sistema sportivo lombardo
Econ.0601.109	Sport di montagna: sostegno e valorizzazione delle infrastrutture e delle professioni sportive

Principali Azioni programmate per il 2021 con rilevanza strategica per il target *Giovani*

- o **Formazione nel campo dell'accoglienza turistica** attraverso percorsi dedicati agli operatori e imprenditori turistici e stakeholder lombardi, con l'obiettivo di fornire strumenti e competenze di alto livello, necessari per la promozione e l'accoglienza turistica della filiera e indispensabili per operare con clienti e partner di mercati

specifici in un contesto interculturale. Fra le proposte formative previste nell'ambito di progetti europei si richiamano quelle rivolte agli operatori dell'accompagnamento in montagna, per uno sviluppo professionale e una consapevolezza maggiore del territorio e delle sue peculiarità e valenze ambientali, culturali, naturalistiche e geologiche (Programma Interreg VA Italia-Svizzera 2014/2020) e quelle di formazione per l'accompagnamento in bicicletta a pedalata assistita (progetto Interreg IT-CH E-BIKE).

- o **Iniziative volte a favorire la più ampia fruizione e produzione di cultura da parte dei giovani** attraverso il sostegno a progetti, iniziative, manifestazioni, rassegne, laboratori realizzati in collaborazione con soggetti pubblici e privati qualificati che operano nel settore, con particolare attenzione alle scuole. In particolare, nelle prossime annualità, Regione Lombardia avvierà o proseguirà i seguenti progetti:

- “Educazione allo spettacolo nelle scuole” con l'intento di promuovere e valorizzare le azioni di formazione delle nuove generazioni e l'avvicinamento del pubblico giovane alle discipline dello spettacolo dal vivo (teatro, musica, danza e multidisciplinare) e del cinema;
- invito a Teatro - Card Under 26 nell'ambito dell'abbonamento trasversale che consente di assistere con tariffa agevolata a spettacoli in diversi teatri di produzione di Milano, a scelta tra le proposte dei teatri aderenti;
- “Non si impara tutto sui libri” – collaborazione con Associazione Abbonamentomusei.it e Università Statale di Milano per riconoscere agli studenti e ai docenti una tariffa agevolata per l'acquisto di Abbonamento musei e visite dedicate ai musei;
- Sostegno a progetti educational di associazioni o fondazioni come: Opera Education di As.Li.Co. – Associazione Lirico Concertistica per muovere i primi passi verso la musica e l'opera; le attività di educazione all'immagine per scuole e ragazzi, in particolare i progetti Piccolo Grande Cinema della Fondazione Cineteca Italiana (svolto nel 2020 in modalità a distanza); i soggetti di produzione teatrale che realizzano spettacoli anche per bambini e ragazzi e organizzano attività e laboratori con studenti delle scuole di ogni ordine e grado;
- Valorizzazione di documenti digitali di Biblioteche e Archivi lombardi attraverso lo sviluppo di competenze per la costruzione di nuovi percorsi didattici: il progetto ha come obiettivo generale quello di valorizzare e rendere

maggiormente fruibile il patrimonio di risorse digitalizzate realizzato nell'ambito dei progetti POR FSE "Biblioteca Digitale Lombarda – BDL" e "Digital Archives – AESS" attraverso lo sviluppo di una piattaforma digitale che consenta la messa in rete e un uso ragionato di tali risorse con la costruzione di percorsi e pacchetti didattici personalizzati e fruibili dagli utilizzatori finali costituiti dalle nuove generazioni di giovani lombardi, formati nelle scuole secondarie della Lombardia e dai loro insegnanti.

- **Promozione educativa culturale:** sostegno sia a iniziative specifiche dedicate ai giovani (workshop e laboratori anche con il coinvolgimento delle scuole all'interno dei PCTO) sia a eventi realizzati con il coinvolgimento attivo dei giovani, favorendo i giovani nell'esercizio di attività culturali, stimolando lo sviluppo di nuove idee e di sperimentazioni e sostenendo la creatività di giovani artisti (open call, programmi di residenza, eventi multidisciplinari anche in contesti non usuali), con la previsione di specifiche premialità desinate ai giovani.
- **Valorizzazione e promozione delle biblioteche,** cui si riconoscono i compiti chiave di creare e rafforzare l'abitudine alla lettura, di garantire il libero accesso ad ogni tipo di informazione, nonché di stimolare l'immaginazione e la creatività, concorrendo alla crescita e alla formazione dei giovani e fornendo loro opportunità culturali, sociali e lavorative. Al fine di rendere le biblioteche luoghi più attraenti per i giovani, Regione Lombardia promuove l'adozione di spazi e arredi appositamente dedicati ai ragazzi e alle loro esigenze e sostiene progetti di formazione e aggiornamento del personale bibliotecario specializzato al contatto con l'utenza giovanile.
- **Progetti di educazione al patrimonio culturale** di musei, raccolte museali, sistemi museali locali e reti regionali di musei, rivolti per lo più alla fascia di età della scuola primaria e secondaria di primo grado, ma in diversi casi estesi agli studenti della scuola secondaria di secondo grado. Si segnala, in particolare, che diversi istituti museali hanno attivato con successo progetti di Alternanza Scuola Lavoro e progetti di Servizio Civile Nazionale, contribuendo, di fatto, alla formazione dei giovani alle professioni del patrimonio culturale.
- **Interventi di educazione al patrimonio UNESCO lombardo** delle giovani generazioni, tramite bandi di singoli progetti locali e progetti a scala regionale. In particolare, sono in corso di predisposizione materiali video scaricabili, con complessità differenziata, da utilizzare per la didattica a distanza per le scuole primarie e secondarie. Nel 2021

sarà inoltre avviato, grazie a un finanziamento ministeriale, un progetto di gaming, per la scoperta dei siti lombardi rivolto a scuole e famiglie.

- **Sostegno alla realizzazione di progettualità in cui lo sport sia strumento strategico per promuovere stili di vita sani e attivi** in grado di permanere nel tempo e di contrastare comportamenti devianti; per veicolare contenuti educativi e trasmettere valori quali il rispetto degli altri e delle regole, il lavoro di squadra, l'abitudine all'impegno; per favorire l'integrazione, l'inclusione e la coesione sociale, oltre che per sostenere la crescita della persona e della socialità. In particolare, nel 2021 le progettualità sportivo-educative rivolte al target giovanile, saranno orientate anche a supportare i destinatari nel recupero del benessere psico-fisico, messo a rischio dalle misure di contenimento dell'epidemia da COVID-19. La collaborazione prevista tra le organizzazioni non profit del mondo sportivo e quelle afferenti al mondo educativo, formativo e sociale, potrà supportare efficacemente i giovani nell'affrontare e superare le sfide poste dalla crisi pandemica, migliorandone la percezione di autoefficacia, offrendo life skills a sostegno dello sviluppo emotivo-relazionale e sostenendo la socializzazione e l'inclusione anche dei coetanei fragili o con disabilità.
- **Informazione e accompagnamento sui temi europei legati allo sport**, attraverso l'organizzazione di eventi informativi attività di facilitazione del networking di organizzazioni, istituti, università, scuole, associazioni e gruppi (compresi gruppi di giovani attivi nell'animazione socioeducativa, organizzazioni giovanili e anche gruppi informali di giovani) lombardi finalizzati a incrementarne le opportunità di candidatura alle call europee per progetti transnazionali volti a sostenere gli sport amatoriali e ad affrontare le sfide transfrontaliere del mondo dello sport (favorire l'inclusione sociale attraverso la partecipazione all'attività fisica, promuovere i valori e l'integrità dello sport, promuovere l'educazione nello sport, combattere la violenza, il razzismo, l'intolleranza nello sport o attraverso lo sport).
- **Valorizzazione delle olimpiadi invernali 2026** come opportunità di sviluppo del territorio lombardo e di *engagement* dei giovani e promozione di iniziative di avvicinamento dei giovani alla pratica degli sport invernali.
- **Misure di avvicinamento consapevole e sostenibile alla pratica sportiva**, con particolare riferimento:

- agli sport outdoor, nell'ambito di progetti europei specificamente indirizzate al target giovanile e finalizzati anche alla riduzione delle disparità sociali ed al contrasto alla marginalizzazione attraverso lo sport, quale collettore sociale;
 - agli sport di montagna, anche attraverso le escursioni proposte all'interno di "Promo Guide Alpine" nel periodo tardo primaverile ed estivo.
- o **Sviluppo integrato del sistema delle conoscenze** per implementare asset specifici indirizzati al turismo giovanile consapevole in ambito outdoor all'interno della App Sporty e del portale #sportinmontagna, indirizzati al target giovanile e alle famiglie.

LA LOMBARDIA È DEI GIOVANI: UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Principali Risultati Attesi connessi al target *Giovani*

ID	Risultato Atteso
TER.1101.179	Interventi per la Protezione civile; per il miglioramento e la prevenzione delle situazioni a rischio sismico, geologico, idrogeologico, valanghivo e per la protezione delle infrastrutture critiche
TER.0905.208	Valorizzazione del capitale naturale e salvaguardia della biodiversità

Principali Azioni programmate per il 2021 con rilevanza strategica per il target *Giovani*

- o **Disseminazione di buone pratiche** da applicare per la propria salvaguardia dai rischi legati a terremoti e alluvioni, attraverso la promozione sul territorio regionale della campagna informativa nazionale "Io non rischio", che si svolgerà nel mese di ottobre in concomitanza con la giornata internazionale per la riduzione dei disastri naturali dichiarata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.
- o **Formazione a distanza per il corso base di Volontariato di Protezione civile**, grazie alla piattaforma dedicata <https://fad.servizirl.it>⁷ che può essere un utile strumento di informazione per i giovani, la cittadinanza e le scuole.
- o **Aumento della consapevolezza sui temi legati alla protezione civile** attraverso la collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, confermata anche per il biennio 2020-2021 per incrementare il numero di scuole che partecipano al progetto "La

⁷ Piattaforma attiva dal 2019 e accessibile utilizzando un indirizzo e-mail valido.

protezione civile incontra la scuola” per la formazione, responsabilizzazione e coinvolgimento degli studenti attraverso attività addestrative e di interazione con il mondo del terzo settore.

- **Azioni di valorizzazione del capitale naturale e di educazione e sensibilizzazione sui temi ambientali** con lo scopo di modificare i comportamenti e gli stili di vita, anche in riferimento alla corretta alimentazione e alla lotta agli sprechi alimentari. Fra le misure rivolte ai giovani si richiamano:
 - i percorsi di crescita professionale e di cittadinanza attiva per i giovani tra i 18 e 28 anni attivati con il supporto del sistema delle Aree protette lombarde nell’ambito del Servizio Civile Universale, che prevede per il 2021 posti per 54 giovani in 11 aree protette;
 - le iniziative di coinvolgimento dei giovani e della cittadinanza, quali Bioblitz, con azioni di Citizen Science per il monitoraggio della biodiversità, e le Giornate della Custodia dei parchi;
 - la collaborazione con l’Ufficio Scolastico regionale per iniziative di formazione ed educazione in ambito scolastico dei giovani studenti e dei loro insegnanti, in merito all’educazione alimentare, implementando la conoscenza degli alimenti e delle filiere alimentari, della sostenibilità, dello spreco alimentare, degli obiettivi dell’Agenda 2030 e in merito ai temi della salute delle piante, in occasione dell’Anno internazionale della salute delle piante proclamato dalla FAO;
 - la realizzazione di diversi progetti e di una rete a sostegno della promozione delle attività di educazione ambientale, che incentivino opportunità di sviluppo, informazione e aggiornamento per favorire una condivisione tra i soggetti attivi e orientano lo sviluppo di attività educative sui seguenti temi: arresto della perdita di biodiversità; gestione sostenibile delle risorse energetiche; affermazione di modelli sostenibili di produzione e consumo; decarbonizzazione dell’economia attraverso la mitigazione dei cambiamenti climatici; coinvolgimento dei giovani sui temi dell’ambiente, del clima e dello sviluppo sostenibile nell’ambito delle Conferenze delle Parti (COP) promosse dall’ONU sui cambiamenti climatici.
- **Misure di incentivazione all’utilizzo del trasporto pubblico** da parte dei giovani, con la previsione di tariffe agevolate almeno per tutti gli studenti sotto i 25 anni di età e di sconti e agevolazioni per le famiglie numerose con ragazzi fino a 18 anni di età.

CONCLUSIONI

Le politiche degli anni a venire guardano alle ragazze e ai ragazzi come una risorsa che genera proposte di interesse e di qualità. Politiche che li coinvolgano attivamente in spirali virtuose nelle quali le eccellenze, lombarde, di governo e del territorio, hanno valore proprio perché generano crescita per tutti.

E dunque lavoriamo perché i giovani possano partecipare attivamente alla vita della società e crescere come cittadini attivi, garantendo loro l'autonomia e il benessere.

La partecipazione attiva dei giovani al più alto livello prende forma attraverso la condivisione con loro del processo decisionale⁸ ed è quindi responsabilità dell'ente di governo garantire ai giovani il diritto, gli strumenti, gli spazi, le opportunità e, dove necessario, il supporto per prendere parte e influenzare le decisioni che li riguardano,⁹ contribuendo quindi alla costruzione di una società migliore.

Solo un sincero coinvolgimento da parte di tutti i soggetti coinvolti nell'universo delle politiche giovanili – ente di governo, enti locali, terzo settore, privati – e un cambio di paradigma verso una gestione realmente aperta, trasversale, ampia e inclusiva delle iniziative rivolte al target di riferimento, potranno rendere la Lombardia il «luogo dove dare spazio alle passioni e alle speranze».¹⁰

⁸ *Rung-8 : share decision-making* secondo il modello di partecipazione giovanile di R.Hart.

⁹ *Revised European Charter on the Participation of Young People in Local and Regional Life*, Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, 2015, www.coe.int

¹⁰ "Lombardia 2030. La Lombardia che vorrei" – voce ai partecipanti.

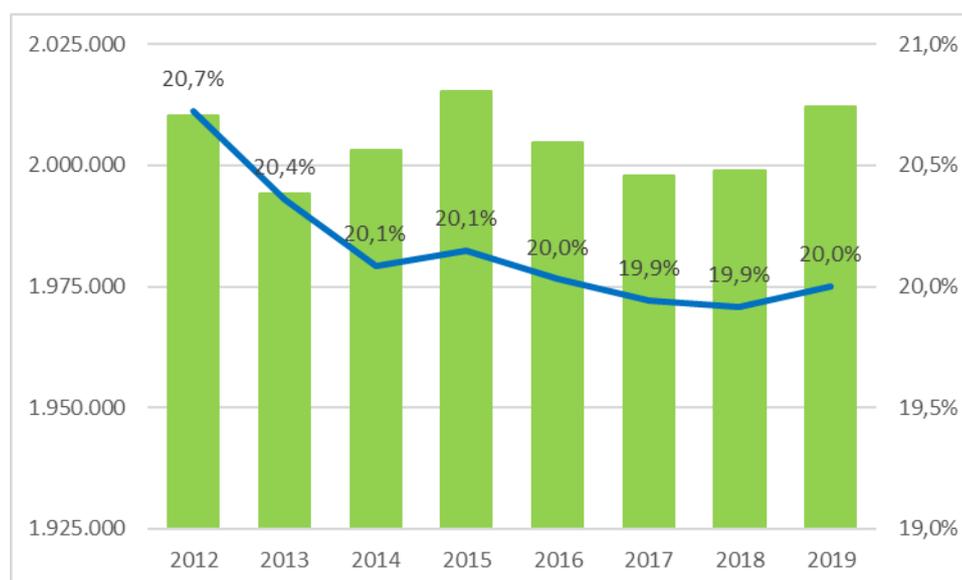
APPENDICE

I giovani in Lombardia

1. L'andamento e la distribuzione della popolazione giovanile in Lombardia

In Lombardia, nel 2019, la popolazione giovanile¹¹ risulta essere pari a 2.012.181 persone, in crescita rispetto alle ultime annualità. Rispetto al 2012, si è registrato un calo dell'incidenza della popolazione giovanile sul totale della popolazione, anche se negli ultimi anni si può osservare come tale dato si sia assestato intorno al 20%.

Fig. 1 – Popolazione giovanile (15-34 anni) in Lombardia, anni 2012-2019 (valori assoluti e percentuale sul totale della popolazione lombarda).



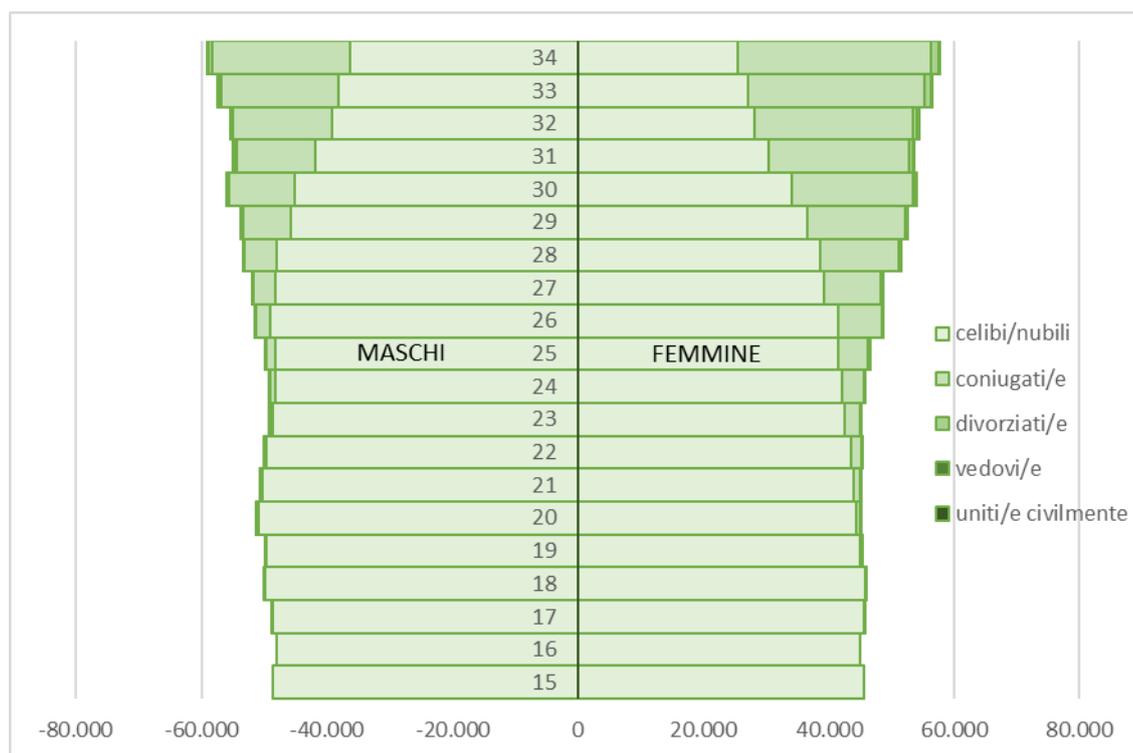
Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

In Lombardia, a differenza della popolazione generale, tra la popolazione giovanile risulta esserci una preponderanza di maschi rispetto alle femmine: i giovani uomini rappresentano il 51,5% del totale dei giovani (contro il 48,9% se si considera la popolazione generale). Questo si verifica all'interno di tutte le classi di età dai 15 ai 34 anni e la classe di età in cui è più marcato lo scarto maschi-femmine è quella dei 20enni. Le età più rappresentate sia tra i giovani uomini, sia tra le giovani donne sono quelle dai 28 ai 34 anni.

In Lombardia, la percentuale di giovani donne coniugate è quasi doppia rispetto a quella di giovani uomini coniugati (18,9% vs 9,7%). La percentuale di coniugati e coniugate aumenta con l'aumentare dell'età, raggiungendo il valore più elevato tra i 34enni. Si conta il 37,5% dei maschi coniugati tra i 34enni lombardi, e il 53,7% delle femmine della stessa età, percentuali queste ultime in crescita rispetto a quanto rilevato nel 2018.

¹¹ ISTAT definisce "giovani" coloro di età compresa tra i 15 e i 34 anni.

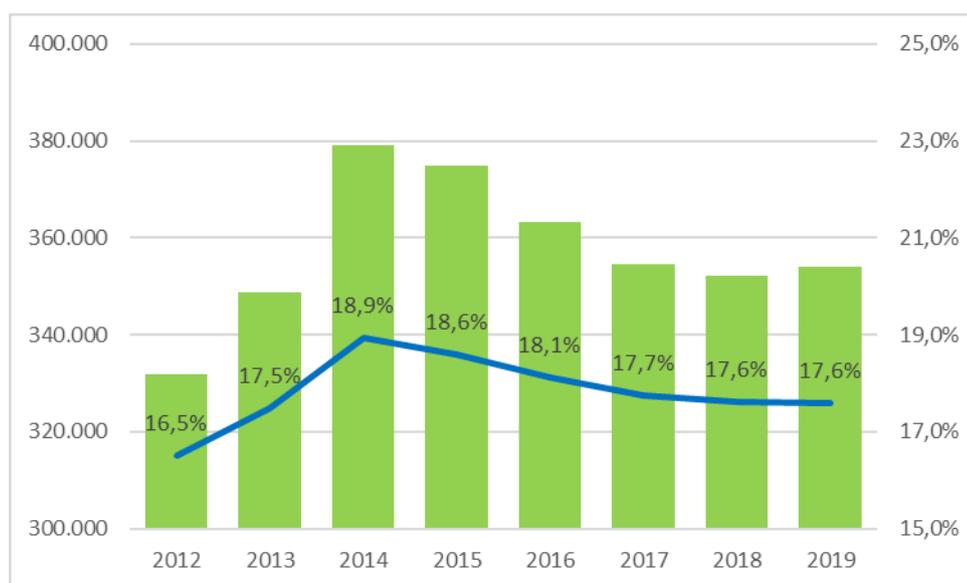
Fig. 2 – Popolazione giovanile (15-34 anni) in Lombardia per genere, età e stato civile, anno 2019 (valori assoluti).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

La popolazione giovanile straniera in Lombardia nel 2019 risulta essere pari a 354.149, il 17,6% della popolazione giovanile lombarda. Sia in termini assoluti che in termini di incidenza percentuale, la componente straniera risulta tendenzialmente in calo dopo il picco registrato nel 2014 (379.162 giovani stranieri pari al 18,9% del totale della popolazione di 15-34 anni)

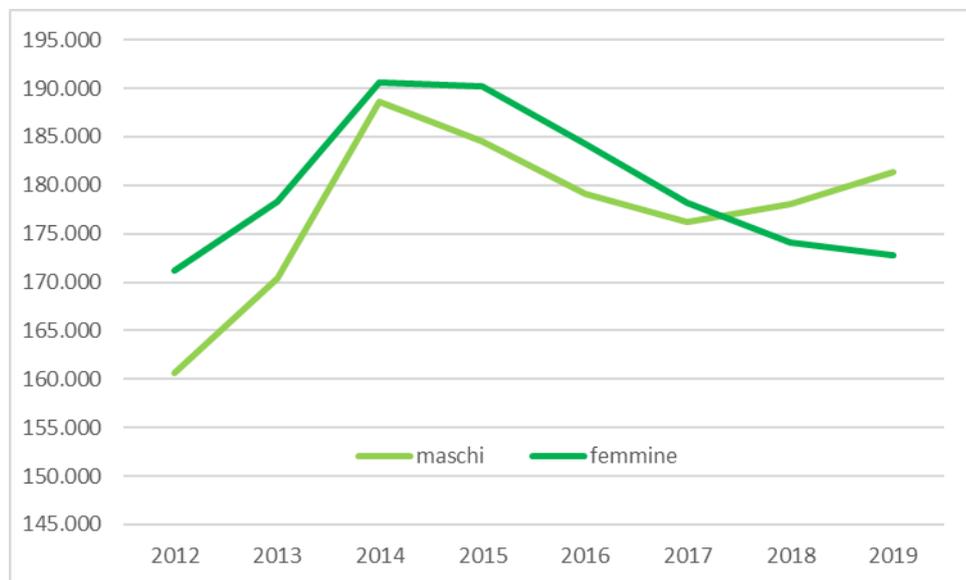
Fig. 3 – Popolazione giovanile (15-34 anni) straniera in Lombardia, anni 2012-2019 (valori assoluti e percentuale sul totale della popolazione giovanile lombarda).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

A differenza della popolazione giovanile nel suo complesso in cui prevale la componente maschile, per quanto riguarda la popolazione giovanile straniera, dal 2012 al 2017 vi era una preponderanza della popolazione femminile, tendenza però invertita a partire dal 2018 quando la componente maschile (in crescita) ha superato numericamente quella femminile (in calo).

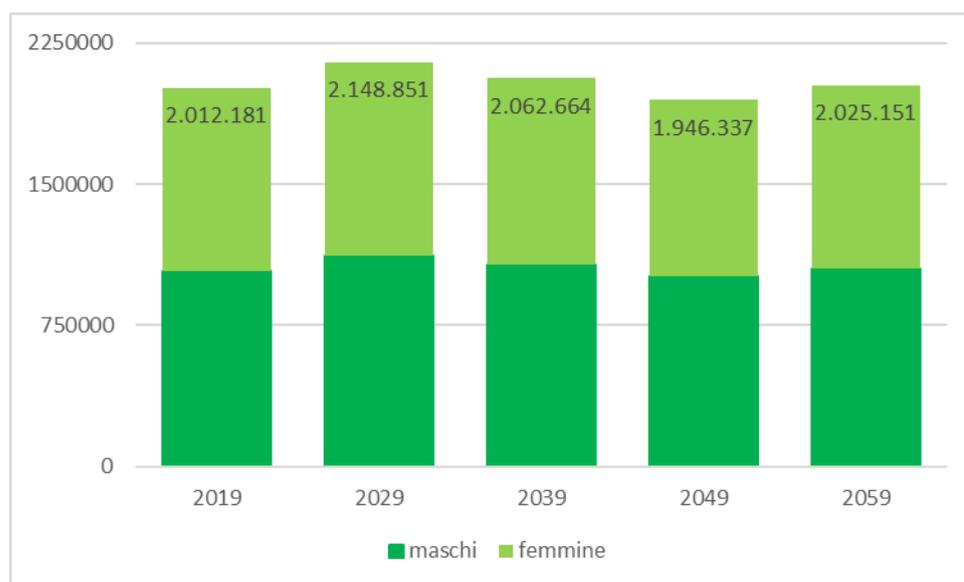
Fig. 4 – Popolazione giovanile straniera in Lombardia per genere, anni 2012-2019 (valori assoluti).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Le previsioni demografiche elaborate da ISTAT, nel valore mediano, mostrano un possibile aumento della popolazione giovanile nel prossimo decennio e poi un graduale calo fino al 2049.

Fig. 5 – Previsioni demografiche della popolazione giovanile (15-34 anni) in Lombardia per genere, anni 2019-2029-2039-2049-2059 (valori assoluti).

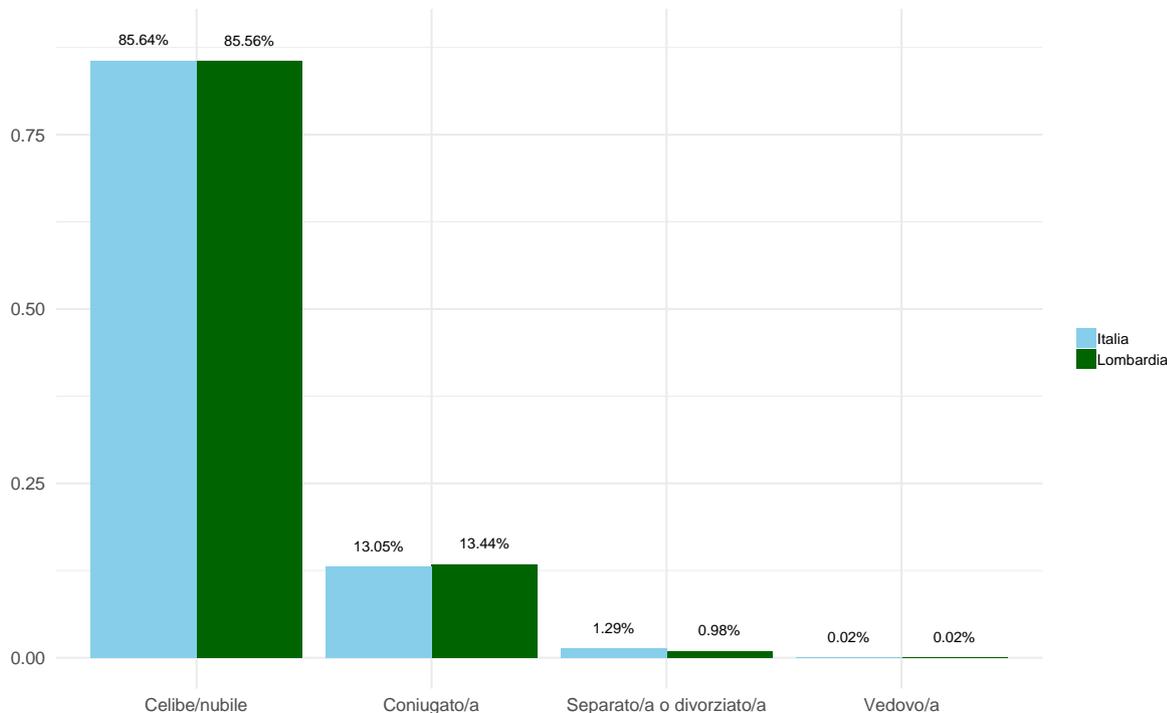


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

2. Condizione familiare dei giovani lombardi

Nel 2019 la stragrande maggioranza (85%) dei lombardi tra i 15 e i 34 anni è celibe o nubile, mentre solo il 14% è sposato o in unione civile. Meno dell'1% è separato o divorziato. Questi dati non divergono significativamente da quelli a livello nazionale.

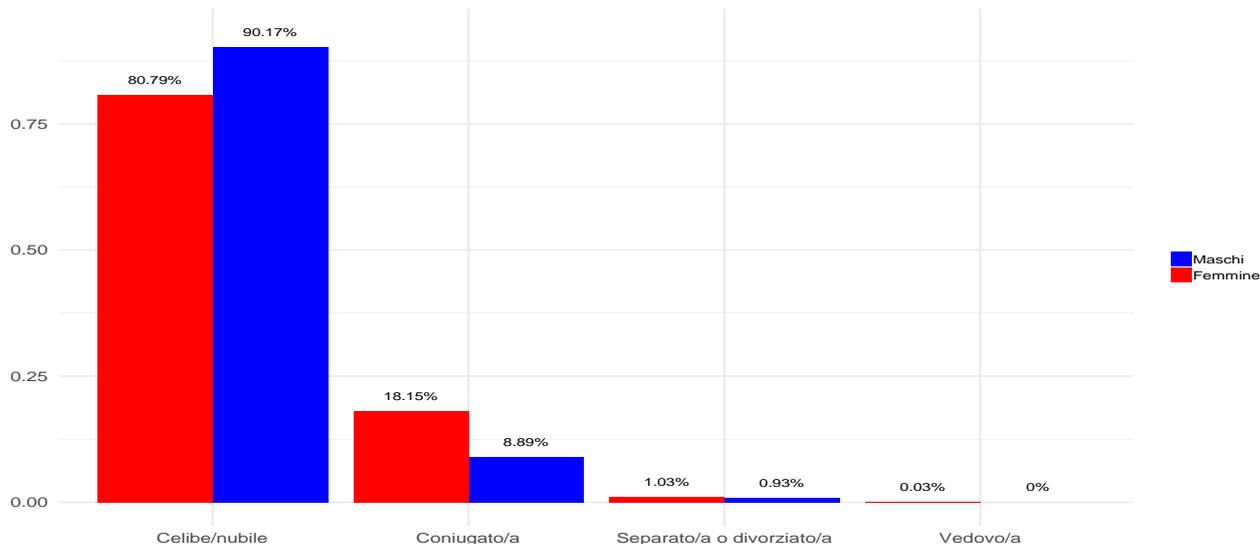
Fig. 6 – Stato civile della popolazione giovanile (15-34 anni) in Italia e in Lombardia, anno 2019 (valori percentuali).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Tra le femmine la percentuale di nubili è maggiore di quella dei celibi tra i maschi (80% contro 90%). Difatti, tra le giovani quasi una su cinque è coniugata (18%), mentre tra i maschi meno di un giovane su 10 lo è (8%).

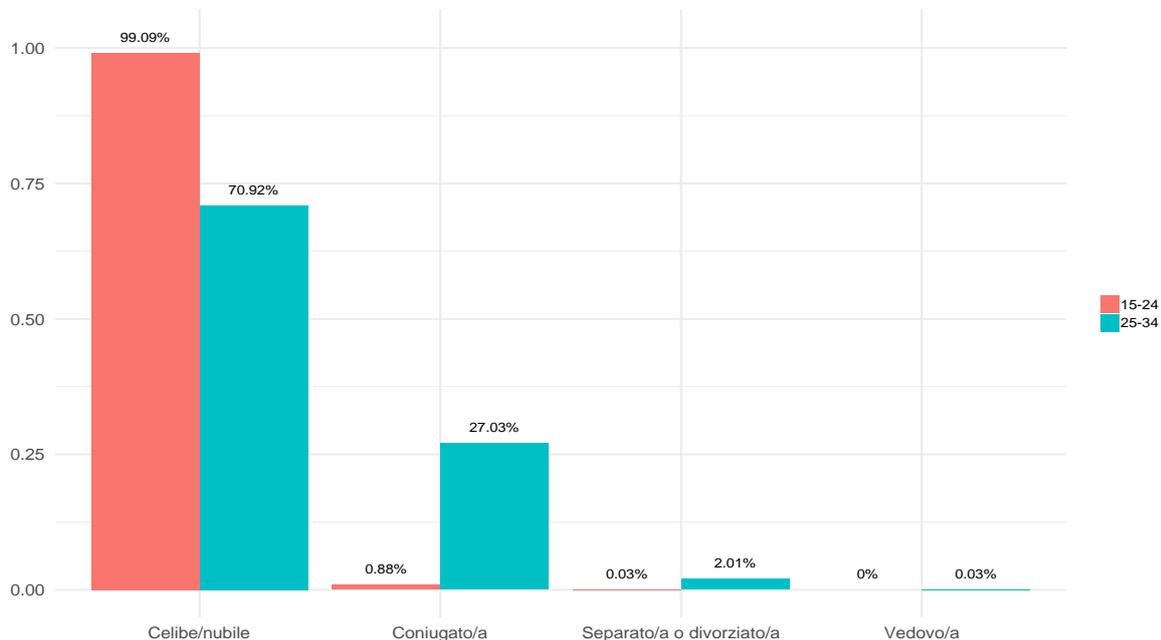
Fig. 7 – Stato civile della popolazione giovanile (15-34 anni) in Lombardia per genere, anno 2019 (valori percentuali).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

La quota dei coniugati cresce con l'età. Mentre la quasi totalità dei giovani tra i 15 e i 24 anni è celibe o nubile, la percentuale scende al 70% tra i 25 e i 34 anni. Tra questi ultimi, più di una persona su 4 è coniugata, e il 2% è già separata o divorziata.

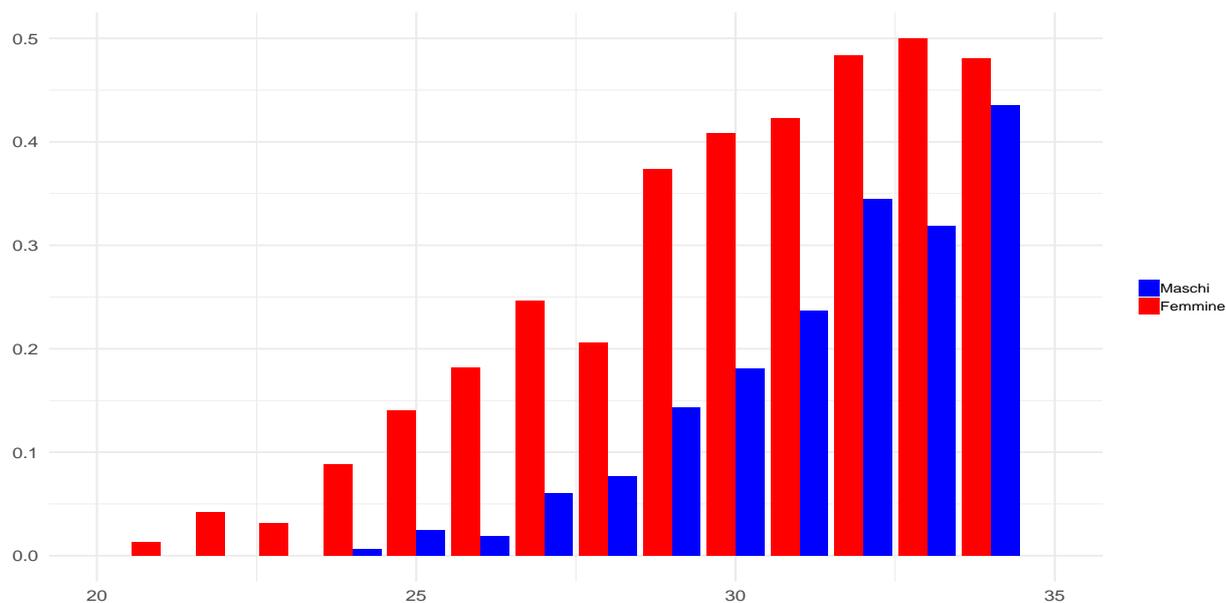
Fig. 8 – Stato civile della popolazione giovanile (15-34 anni) in Lombardia per età, anno 2019 (valori percentuali).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Se lo stato di coniugati è meno comune tra i giovani uomini, costoro tendono anche a coniugarsi più tardi. La percentuale di giovani uomini coniugati rimane ben sotto il 10% prima dei 30 anni, per poi crescere esponenzialmente e raggiungere quasi il 40%. Per contro, già ai 25 anni la quota delle giovani donne sposate è quasi pari al 15%, e verso i 30 anni raggiunge il 40%.

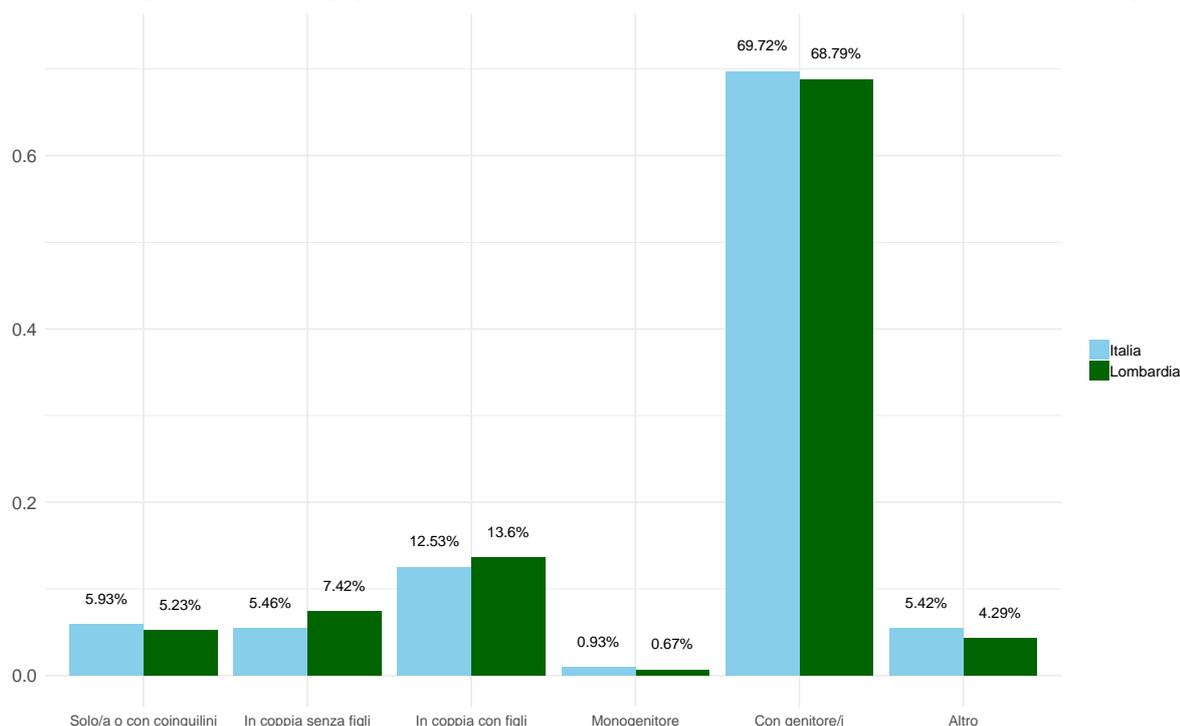
Fig. 9 – Quota dei coniugati nella popolazione giovanile (15-34 anni) in Lombardia per età, anno 2019 (valori percentuali).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Nel 2019 più di due terzi (69%) dei giovani lombardi tra i 15 e i 34 anni vive ancora con i propri genitori (escludendo coloro che vivono con i genitori ma in famiglie con più nuclei). Più di un giovane su 8 (13%) ha già un proprio nucleo familiare, vivendo in coppia con figli, mentre meno dell'1% vive da monogenitore, solo con i propri figli. Circa la metà (7%) vive in coppia senza figli, mentre il 5% forma un nucleo familiare a sé stante, vivendo o da solo o con amici o coinquilini. Il restante 4% vive con altri parenti, in famiglie con più nuclei o in altre tipologie familiari. Questi dati non divergono radicalmente da quelli medi italiani.

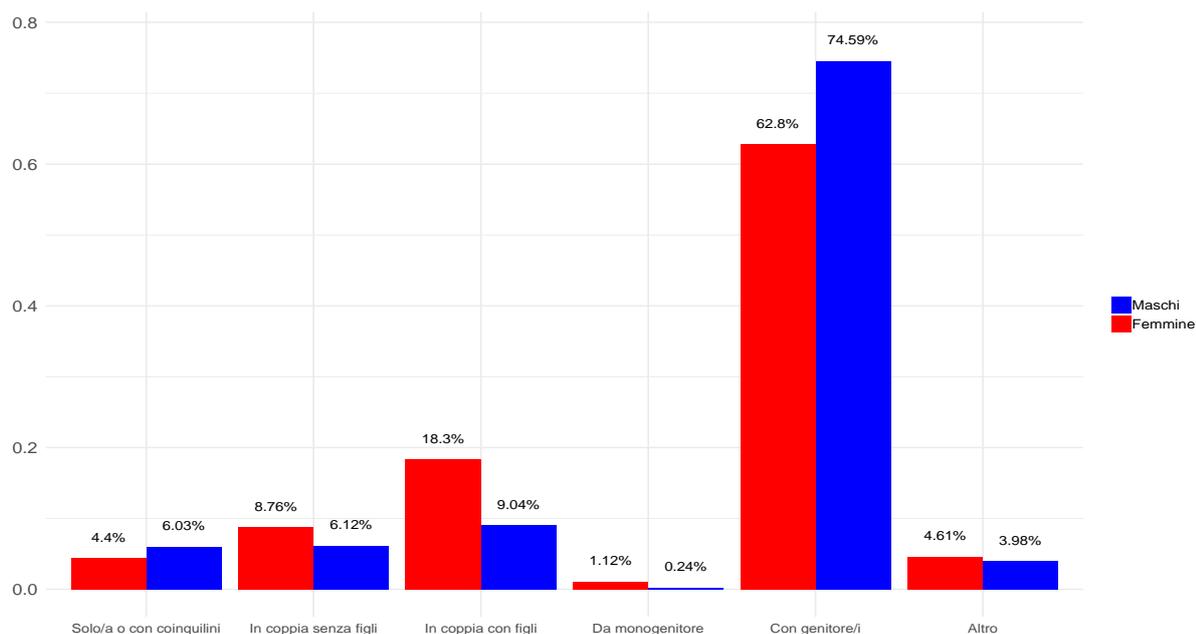
Fig. 10 – Tipologie familiari nella popolazione giovanile (15-34 anni) in Italia e in Lombardia, anno 2019 (valori percentuali).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Si registrano alcune differenze di genere. Tra i maschi circa 3 giovani su 4 (74%) vivono ancora con i genitori, mentre tra le femmine meno di 2 su 3 (62%). Quasi una giovane su 5 (18%) vive in coppia con figli, mentre meno di un giovane su 10 (9%) ha formato un proprio nucleo. Tra le femmine, la quota dei monogenitori è quasi cinque volte tanto quanto quella tra i maschi (1,12% contro 0,24%). Vivere in coppia senza figli è anch'esso più comune tra le giovani (quasi 9%, contro circa 6%), mentre tra i giovani uomini è più comune vivere per conto proprio (6% contro 4% circa).

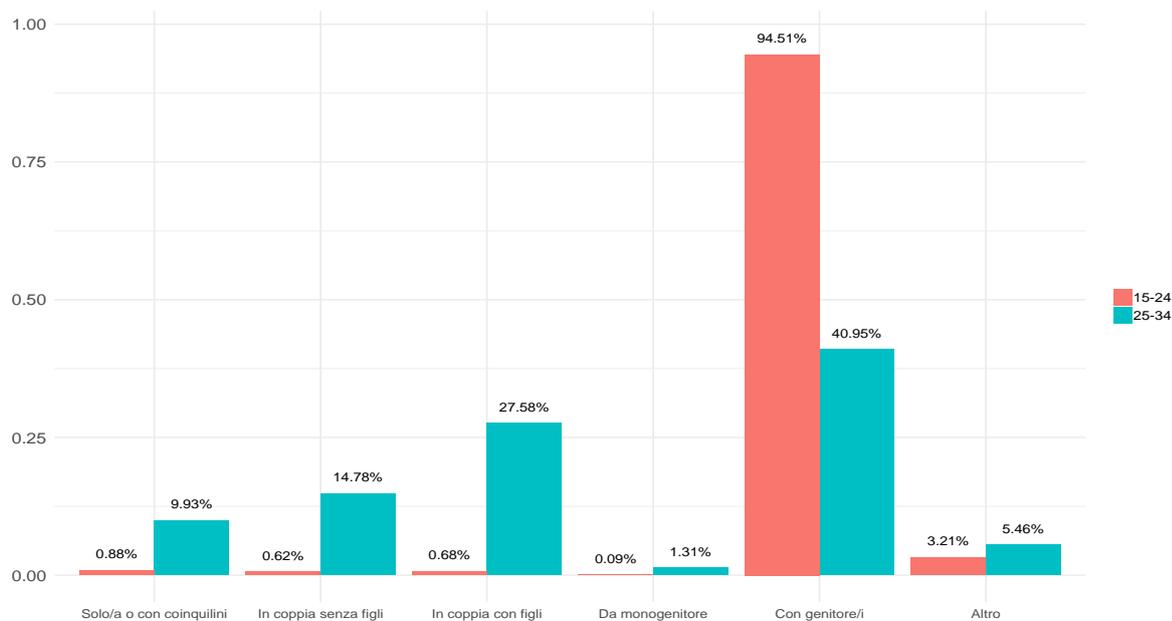
Fig. 11 – Tipologie familiari nella popolazione giovanile (15-34 anni) in Lombardia per genere, anno 2019 (valori percentuali).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Notevoli differenze si registrano anche tra fasce d'età. Mentre quasi il 95% dei giovani tra i 15 e i 24 anni vive con i propri genitori (e solo l'1% circa vive da solo, in coppia o con i propri figli), tra i 25 e i 34 anni la quota di coloro che vivono ancora con i genitori scende al 40%. Più di un quarto (27%) vive in coppia con i propri figli, e più di un ottavo (14%) in coppia senza figli. Quasi un giovane adulto su 10 fa invece nucleo a sé.

Fig. 12 – Tipologie familiari nella popolazione giovanile (15-34 anni) in Lombardia per età, anno 2019 (valori percentuali).

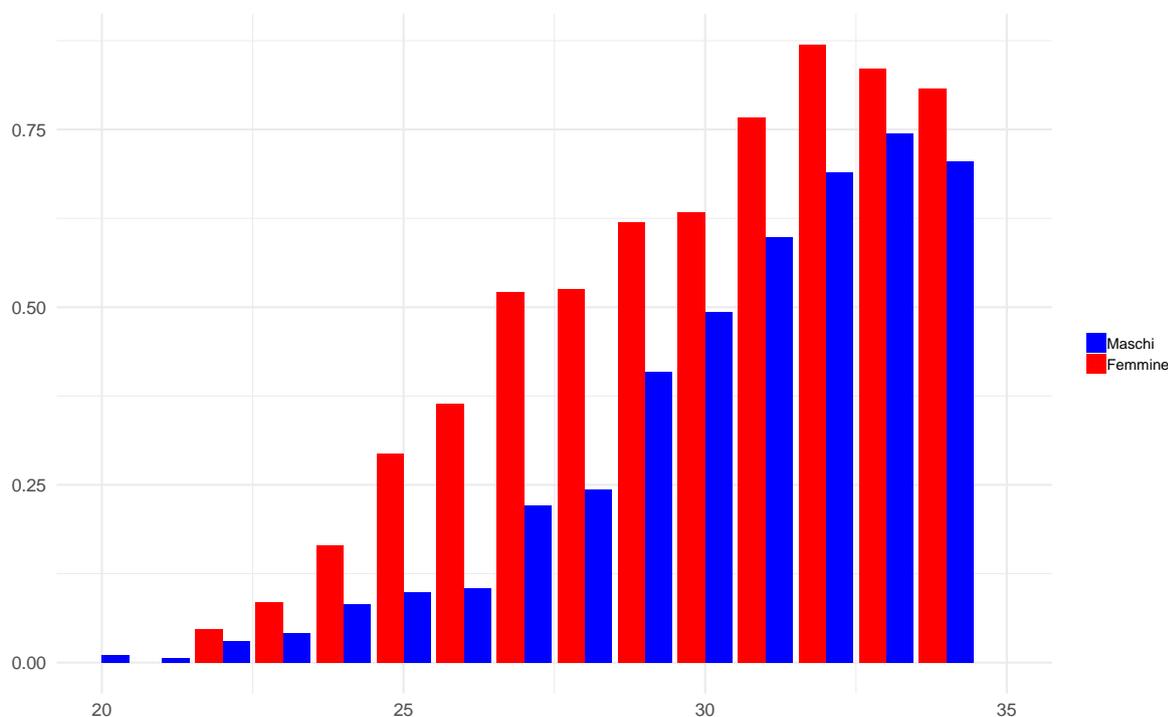


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

La tendenza a lasciare la famiglia di origine cresce con l'età, ma più velocemente per le giovani donne che per i giovani uomini. Già verso i 25 anni, più di una giovane su 4 non vive più con i propri genitori,

contro circa il 10% dei maschi coetanei. A 28 anni circa la metà delle giovani hanno lasciato casa, il doppio rispetto ai maschi. Verso i 30 anni, la quota tra le femmine raggiunge i due terzi, mentre per i maschi raggiunge a malapena il 50%. Anche a 34 anni la quota dei maschi che hanno lasciato casa è inferiore, seppur di meno, rispetto a quella femminile, che raggiunge l'80% circa.

Fig. 13 – Quota di persone che hanno lasciato la famiglia d'origine nella popolazione giovanile (15-34 anni) in Lombardia per età, anno 2019 (valori percentuali).

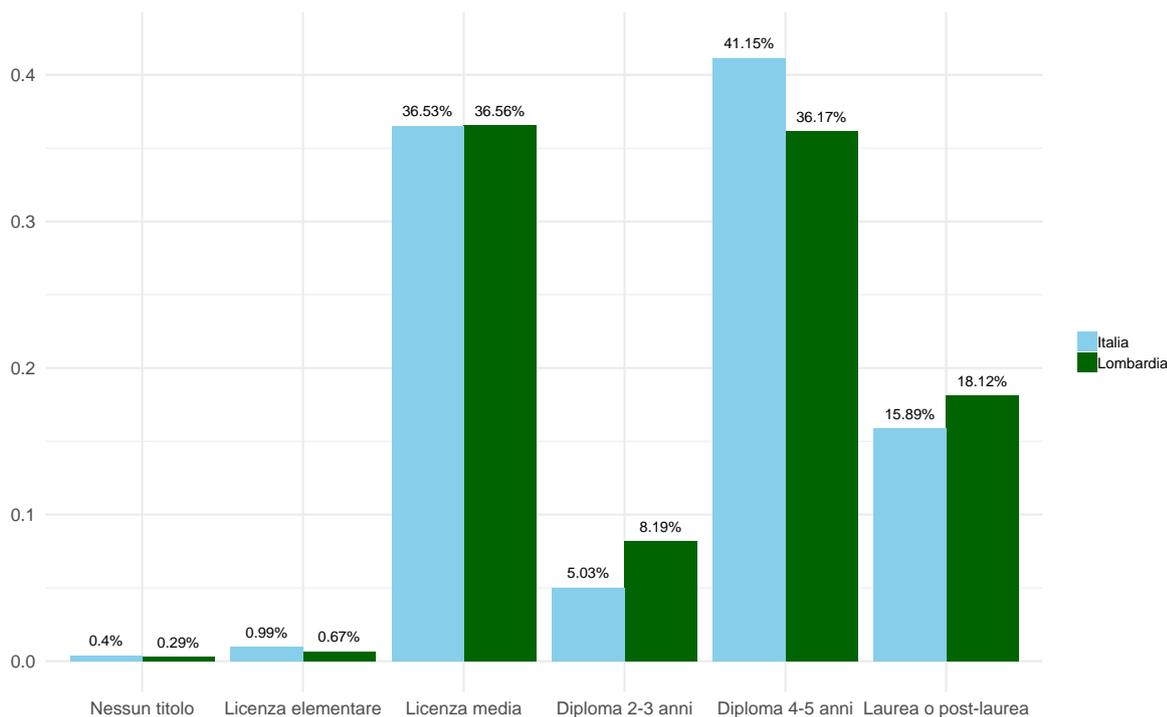


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

3. Istruzione e formazione dei giovani lombardi

In Lombardia, nel 2019, più di un terzo (36%) della popolazione tra i 15 e i 34 anni ha al più la licenza media, come nel resto d'Italia per la stessa fascia di età. Un altro terzo (36%) ha al più un diploma di scuola secondaria di secondo grado (4-5 anni), quota inferiore rispetto alla media nazionale (oltre il 40%). Meno di un quinto (18% circa) ha invece un titolo universitario, dato di poco superiore alla media nazionale (16% circa). L'8% ha un diploma di qualifica professionale (2-3 anni), una quota maggiore che nel resto d'Italia, dove si ferma al 5%. Meno dell'1% ha invece un livello di istruzione elementare o nessun titolo, contro l'1,4% del resto del paese.

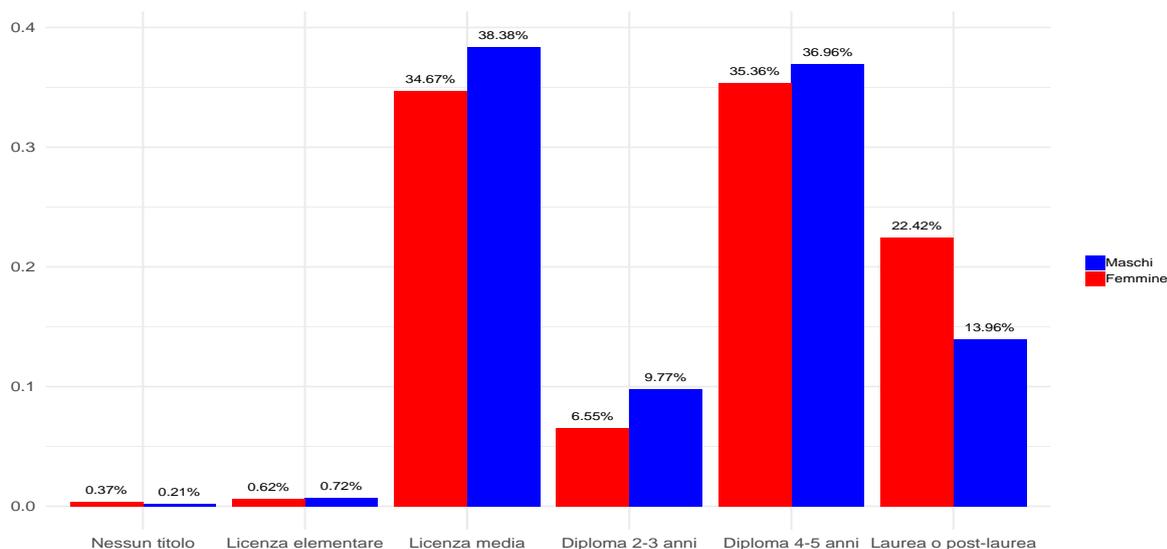
Fig. 14 – Titolo di studio più alto nella popolazione giovanile (15-34 anni) in Italia e in Lombardia, anno 2019 (valori percentuali).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

In Lombardia vi sono alcune differenze di genere. Nello specifico, oltre un quinto (23%) delle giovani donne ha un titolo universitario, contro poco più di un giovane uomo su 8 (13%). Le differenze di genere rispetto ad altri titoli di studio sono meno marcate, ma si può notare che la frazione di coloro che hanno al più la licenza media è superiore tra i giovani uomini (oltre 38%) che tra le giovani donne (oltre 36%), così come (e soprattutto), la quota di coloro che hanno al più una qualifica professionale (quasi il 10% tra i maschi, contro il 6,5% tra le femmine).

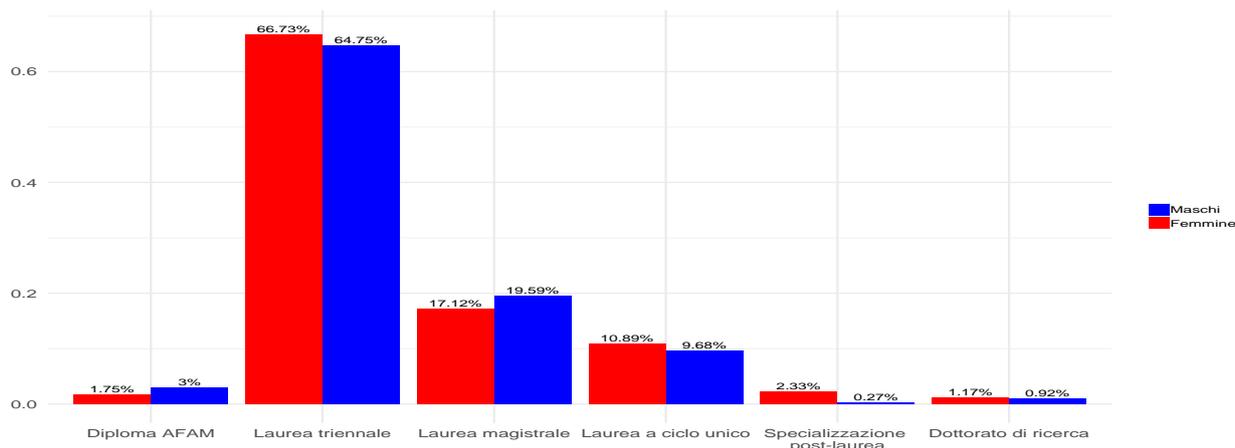
Fig. 15 – Titolo di studio più alto nella popolazione giovanile (15-34 anni) in Lombardia per genere, anno 2019 (valori percentuali).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Tra coloro che hanno un titolo universitario, oltre i due terzi hanno una laurea di primo livello (triennale). Quasi un quinto prosegue gli studi per ottenere una laurea magistrale, mentre un decimo sceglie un corso di laurea a ciclo unico. Solo l'1% acquisisce un titolo di dottorato di ricerca. Non si riscontrano marcate differenze di genere, se non nei casi di titoli di alta formazione artistica e musicale, più comuni tra i giovani uomini (3%, contro 1,75% tra le giovani donne), e dei diplomi di specializzazione post-laurea (come i master universitari di primo e secondo livello o le specializzazioni mediche o psicoterapeutiche), quasi 10 volte più comuni tra le giovani donne che tra i giovani uomini (2,3% contro 0,27%).

Fig. 16 – Titolo di studio universitario nella popolazione giovanile (15-34 anni) in Lombardia per genere, anno 2019 (valori percentuali sul totale dei giovani laureati).

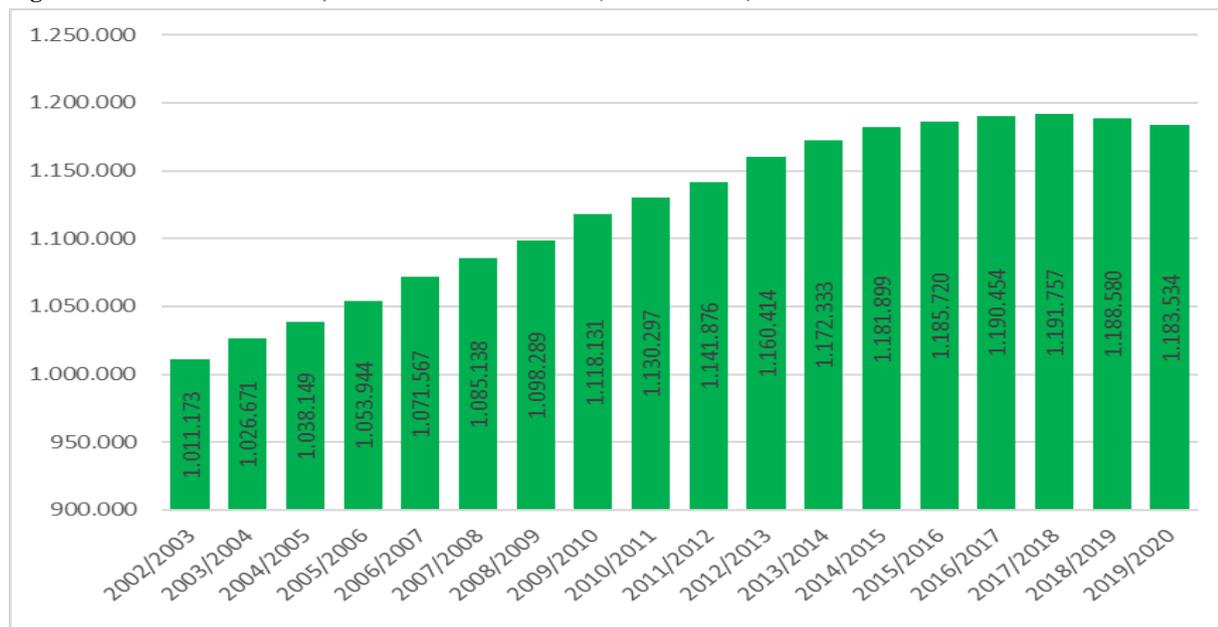


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

In Lombardia, nell'anno scolastico 2019/2020, si sono contati 1.183.534 alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado.

Il numero di alunni in Lombardia è cresciuto costantemente fino all'anno scolastico 2017/2018 per poi iniziare un trend calante nelle annualità successive.

Fig. 17 – Alunni in Lombardia, a.s. 2002/2003-2019/2020 (valori assoluti).

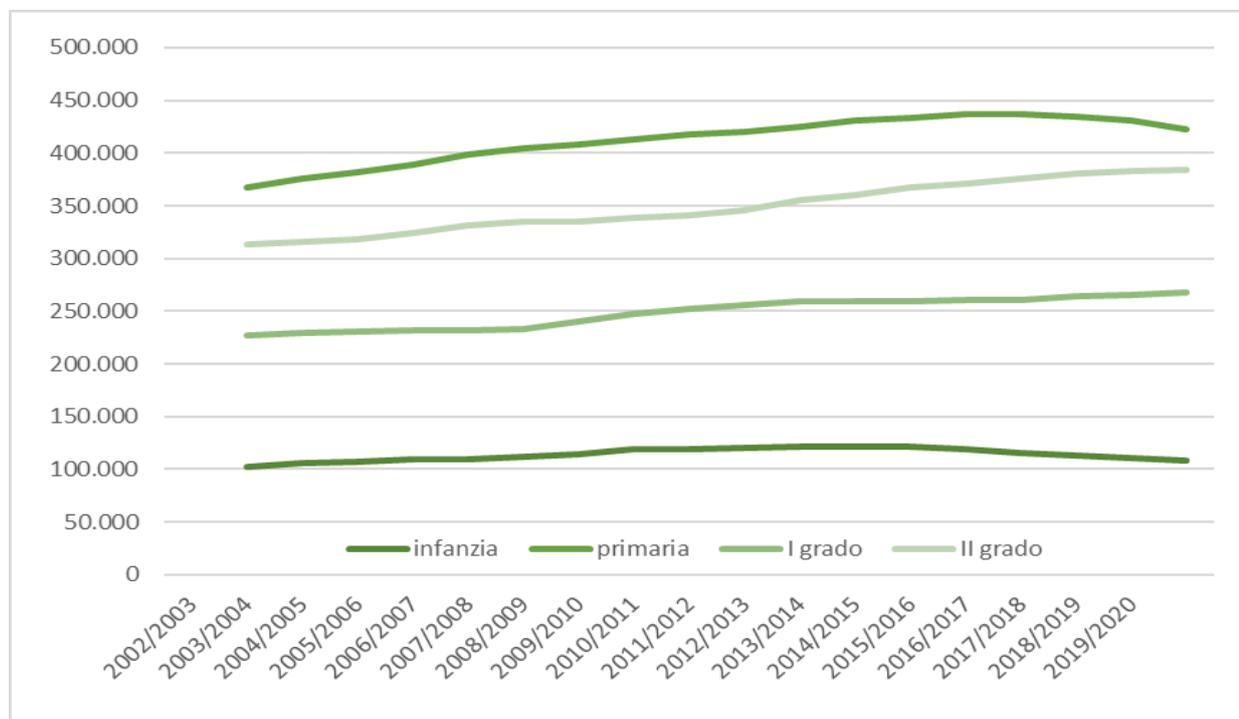


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Analizzando l'ordine di scuola si può notare come il maggior numero di studenti si sia registrato nelle scuole primarie, seguito dai studenti nelle scuole secondarie di II grado.

Osservando i trend si può invece notare una costante crescita degli alunni delle scuole secondarie, sia di primo che di secondo grado, e un calo degli alunni delle scuole dell'infanzia e primarie.

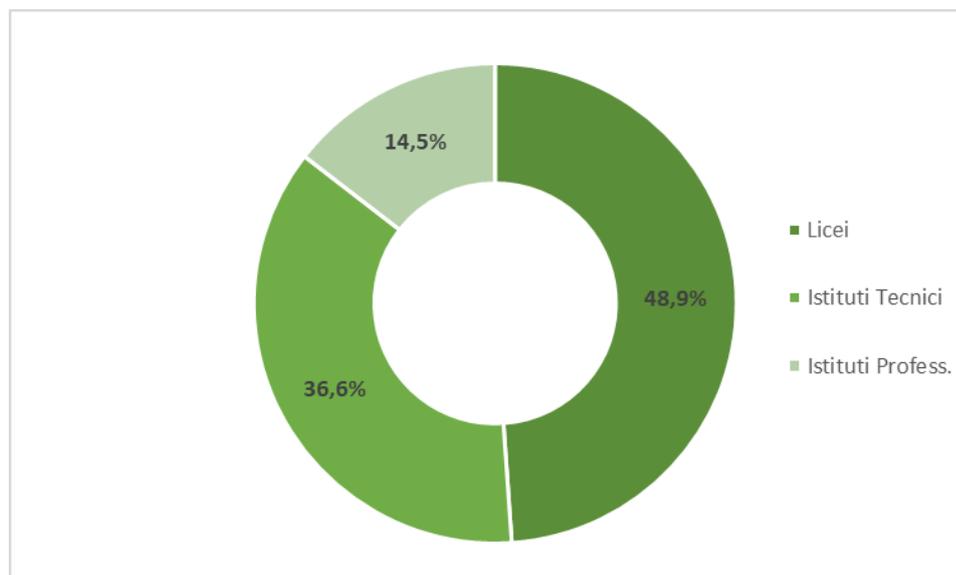
Fig. 18 – Alunni in Lombardia per ordine di scuola, a.s. 2002/2003-2019/2020 (valori assoluti).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Al termine della scuola secondaria di primo grado, la scelta cade nella maggior parte dei casi (48,9%) su licei, a seguire su istituti tecnici (36,6%) ed in fine su istituti professionali (14,5%).

Fig. 19 – Scelta dopo la scuola secondaria di primo grado. Lombardia, a.s. 2019/2020 (valori percentuali).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Soffermandosi sui giovani frequentanti la scuola secondaria di secondo grado ed in particolare sugli esiti degli esami di stato si può osservare come in Lombardia nell'anno scolastico 2019/2020 il 98,8% degli ammessi abbia conseguito il diploma.

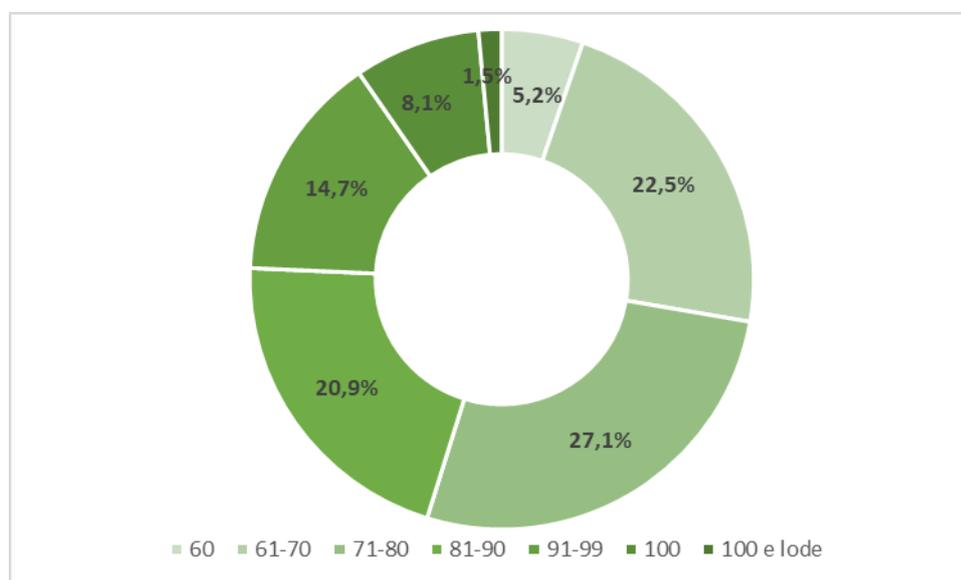
Tab. 1 – Esami di stato scuola secondaria di II grado A.S. 2019-2020. Lombardia.

Ammessi	Diplomati	Non diplomati	% Diplomati su ammessi
67.309	66.545	764	98,8%

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Quasi 1 diplomato su 10 ha superato l'esame di stato con un voto pari o superiore a 100 e oltre 7 diplomati su 10 con un voto superiore al 70.

Fig. 20 – Distribuzione percentuale dei diplomati in Lombardia per fascia di voto. Scuola secondaria di II grado, a.s. 2019/2020.

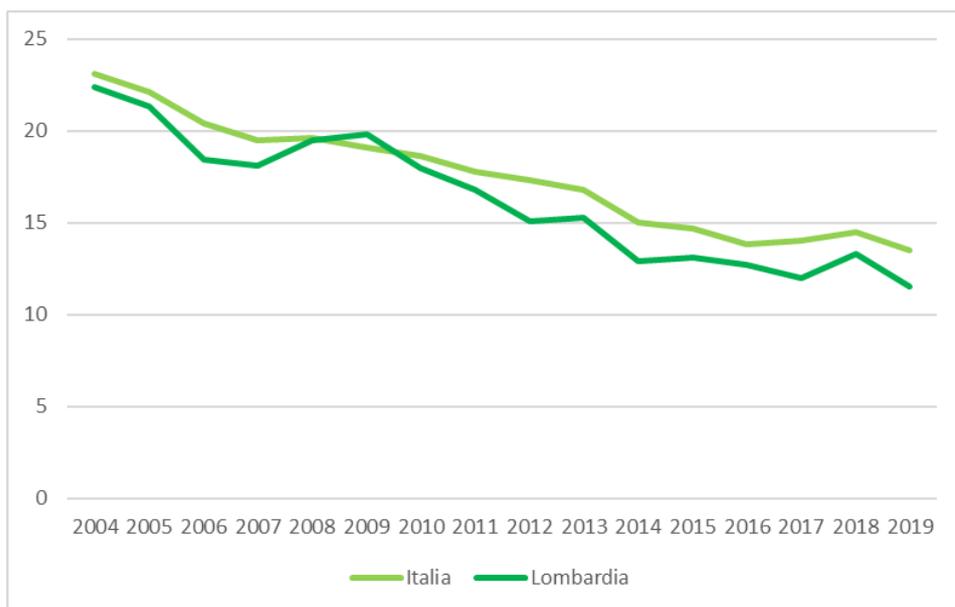


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Soffermandosi invece sui giovani che abbandonano precocemente gli studi con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e che non frequentano corsi scolastici né svolgono attività formative, si può notare come il dato lombardo sia costantemente inferiore al dato medio nazionale e come abbia raggiunto nel 2019 un valore pari all'11,5% (contro il 13,5% a livello italiano). Sia per l'Italia che per la Lombardia, tale dato mostra un trend decrescente.

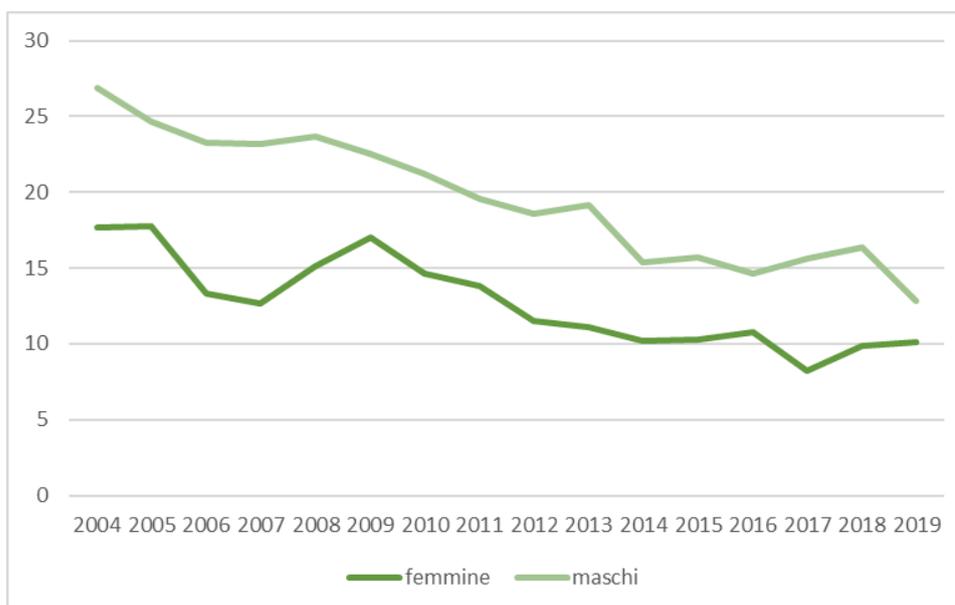
Soffermandosi sul dato lombardo si può notare come la quota di giovani tra i 18 e i 24 anni che abbandonano gli studi sia significativamente maggiore tra i maschi rispetto che tra le femmine (nel 2019 12,8% vs 10,1%).

Fig. 21 – Giovani dai 18 ai 24 anni d'età che abbandonano prematuramente gli studi, Lombardia e Italia, anni 2004-2019 (valori percentuali).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Fig. 22 – Giovani dai 18 ai 24 anni d'età che abbandonano prematuramente gli studi per genere, Lombardia, anni 2004-2019 (valori percentuali).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

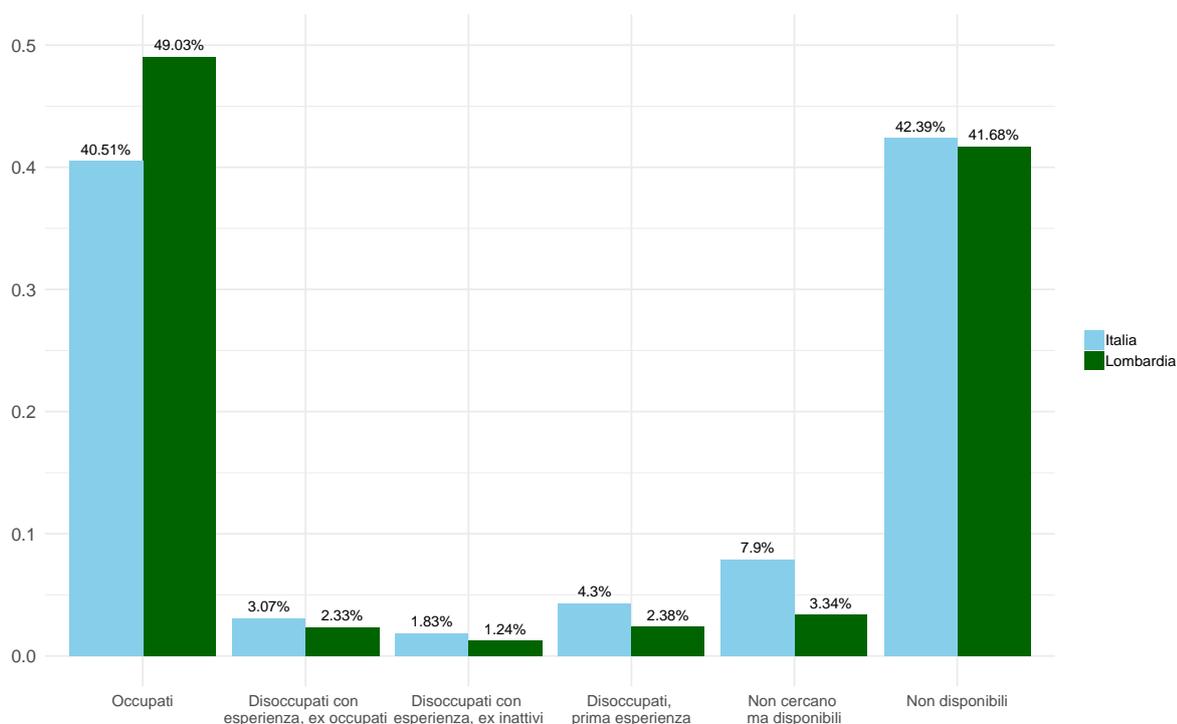
4. La condizione lavorativa dei giovani in Lombardia

Nel 2019 in Lombardia circa la metà (49%) della popolazione tra i 15 e i 34 anni è impiegata nel mercato del lavoro. Il dato regionale è superiore alla media nazionale (40%). Quasi il 6% dei giovani lombardi è disoccupato in cerca di lavoro, contro il 9% a livello nazionale. Il restante 45% non partecipa invece al mercato del lavoro, contro il 51% a livello nazionale.

Tra i giovani disoccupati in Lombardia, due quinti (ovvero, circa il 2% della popolazione giovanile) hanno precedenti esperienze di lavoro, e due quinti sono alla prima esperienza; il resto (poco più dell'1% della popolazione giovanile) è invece in cerca di lavoro dopo essere stato inattivo. Rispetto alla media nazionale, questi dati sono inferiori (in particolare, quello sui disoccupati alla prima esperienza, pari al 4% della popolazione giovanile italiana).

Tra coloro che non partecipano al mercato del lavoro in Lombardia, oltre il 90% (pari al 41% della popolazione giovanile) si dichiarano indisponibili a lavorare. Il restante 10% (pari a circa il 3% della popolazione giovanile lombarda) sarebbero invece disponibili a lavorare ma non cercano lavoro: sono i cosiddetti 'scoraggiati'. Quest'ultimo dato è notevolmente migliore rispetto alla media italiana (15% dei giovani inattivi italiani è scoraggiato, ovvero l'8% della popolazione giovanile).

Fig. 23 – Condizione occupazionale della popolazione giovanile (15-34 anni) in Italia e in Lombardia, anno 2019 (valori percentuali).

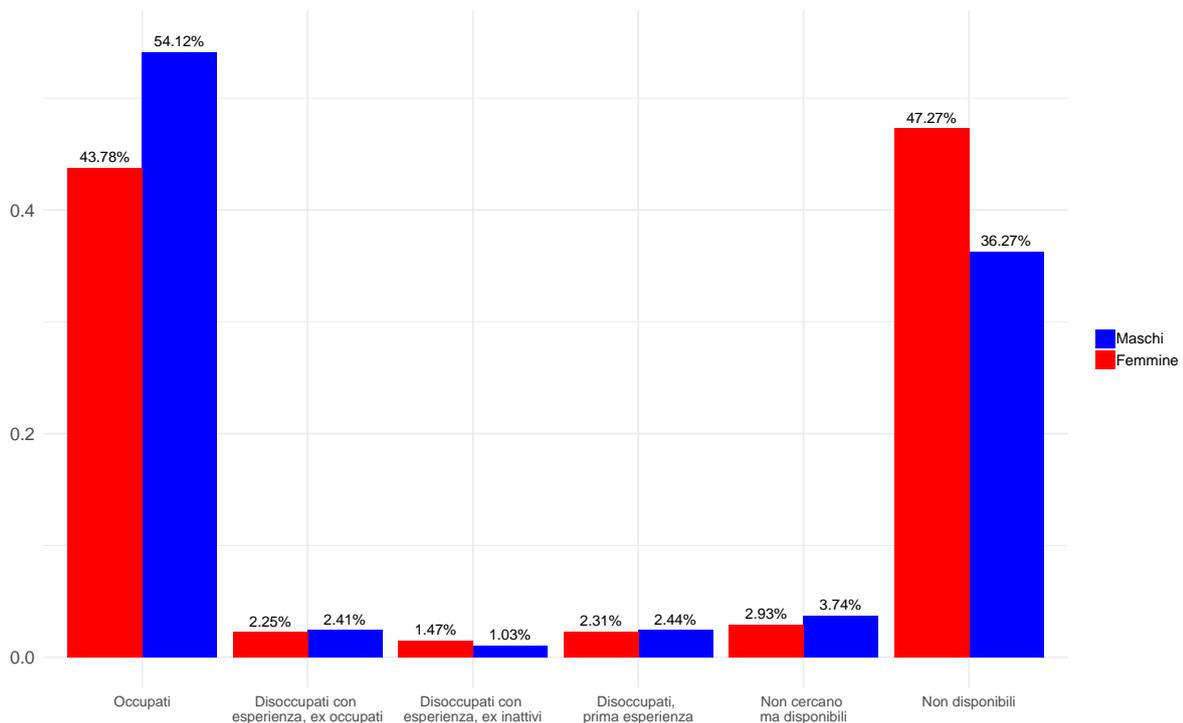


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Vi sono differenze di genere negli stati occupazionali dei giovani lombardi. I giovani uomini sono per oltre la metà occupati (54%), mentre solo poco più di 2 giovani donne su 5 sono occupate (43%). La metà delle giovani donne è inattiva, mentre tra i giovani uomini sono inattivi solo due su cinque. La percentuale dei disoccupati rispetto alla popolazione giovanile è invece simile tra maschi e femmine.

Tra i giovani disoccupati, la quota femminile di ex inattivi che cercano lavoro è maggiore rispetto a quella maschile (1,5% contro 1%). Tra i giovani inattivi, invece, le donne sono per il 95% indisponibili a lavorare, contro il 90% degli uomini (rispettivamente 47% e 36% della popolazione giovanile femminile e maschile). La quota degli scoraggiati è maggiore tra i giovani uomini, sia rispetto alla popolazione giovanile inattiva (10%, contro 5% per le femmine) che rispetto alla popolazione giovanile in generale (3,7%, contro meno del 3% per le femmine).

Fig. 24 – Condizione occupazionale della popolazione giovanile (15-34 anni) in Lombardia per genere, anno 2019 (valori percentuali).

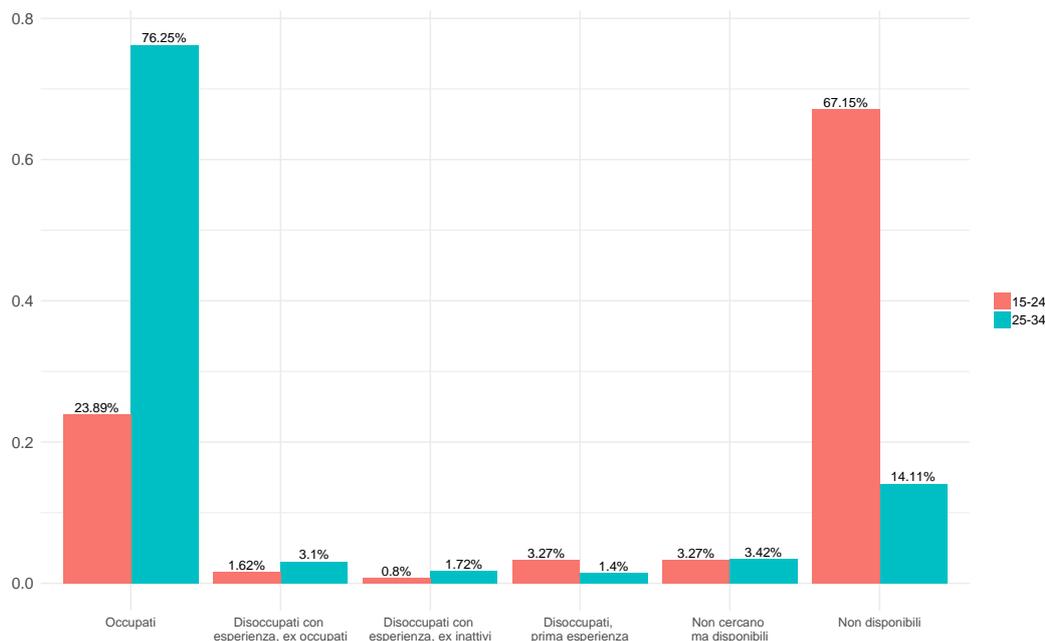


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Le differenze sussistono anche tra fasce d'età. Oltre tre giovani su quattro (76%) tra coloro che hanno tra i 25 e i 34 anni è occupato, mentre tra i più giovani lo è meno di un quinto (24%). Circa il 70% dei più giovani è inattivo, mentre lo è solo il 17% dei giovani tra i 25 e i 34 anni. La quota dei disoccupati è invece comparabile tra le fasce d'età.

Tra i disoccupati con meno di 25 anni, la metà (3,2% del totale) non ha precedenti esperienze di lavoro, mentre solo il 22% di quelli con più di 25 anni non ha esperienza (1,4% del totale). Tra gli inattivi con meno di 25 anni, solo il 5% è scoraggiato (circa 3% del totale), mentre ben 2 giovani su cinque con più di 25 anni che sono al momento inattivi sono scoraggiati (circa 3% del totale).

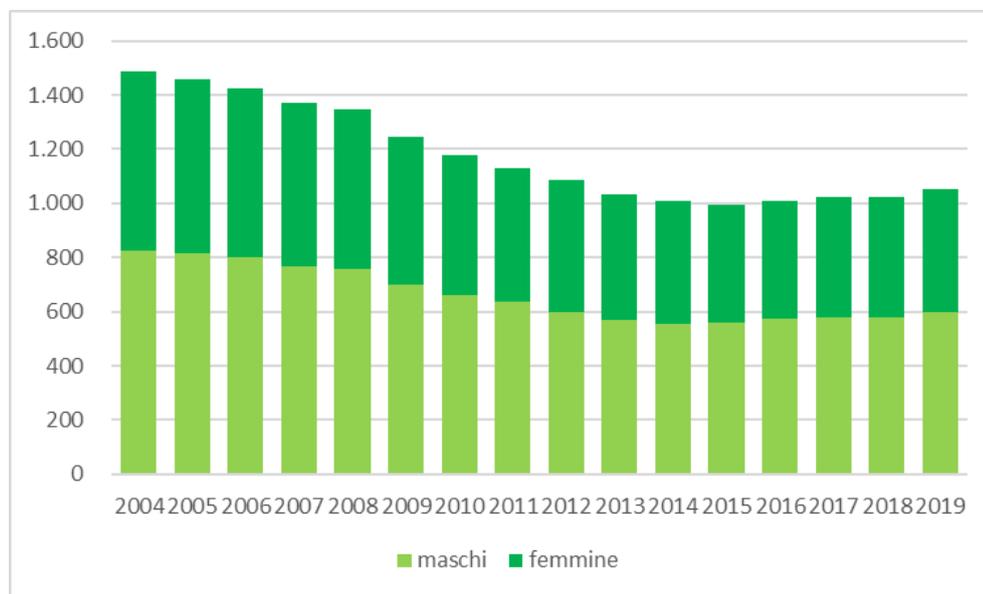
Fig. 25 – Condizione occupazionale della popolazione giovanile (15-34 anni) in Lombardia per fasce d'età, anno 2019 (valori percentuali).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Osservando il numero di giovani lombardi occupati si può notare una lieve ripresa, in particolare nell'ultimo anno e in particolare tra i giovani uomini.

Fig. 26 – Numero di occupati (in migliaia) tra i 15 e i 34 anni per genere. Lombardia, anni 2004-2019 (valori assoluti).

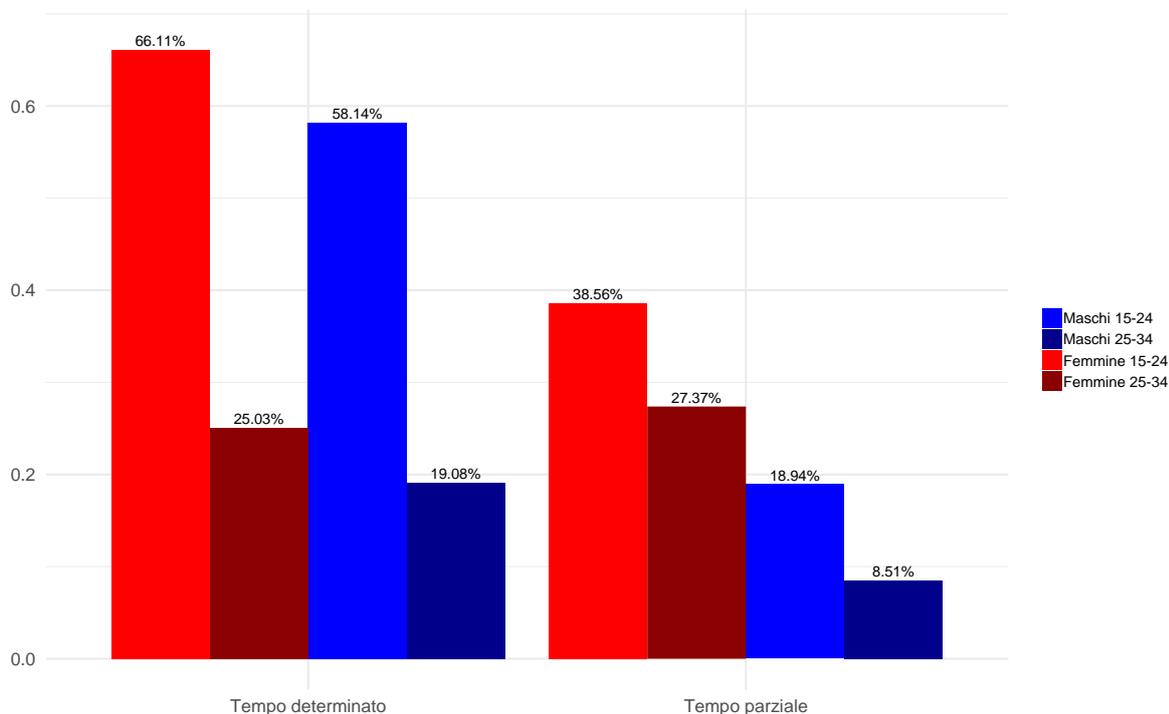


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Tra coloro che lavorano, le giovani donne tendono ad avere contratti a tempo determinato e lavori a tempo parziale relativamente più di frequente rispetto ai maschi coetanei. Due terzi delle donne occupate con meno di 25 anni ha un contratto a tempo determinato, contro quasi 3 giovani uomini con meno di 25 anni su 5 (58%). Tra gli occupati che hanno più di 25 anni, una donna su quattro è a tempo determinato, mentre lo è meno di un uomo su cinque (19%). Quasi due donne occupate su cinque con meno di 25 anni (39%)

lavora a tempo parziale, contro il 18% dei maschi coetanei. Il 27% delle giovani donne con più di 25 anni è a tempo parziale, contro meno di uno su dieci dei maschi coetanei (8,5%).

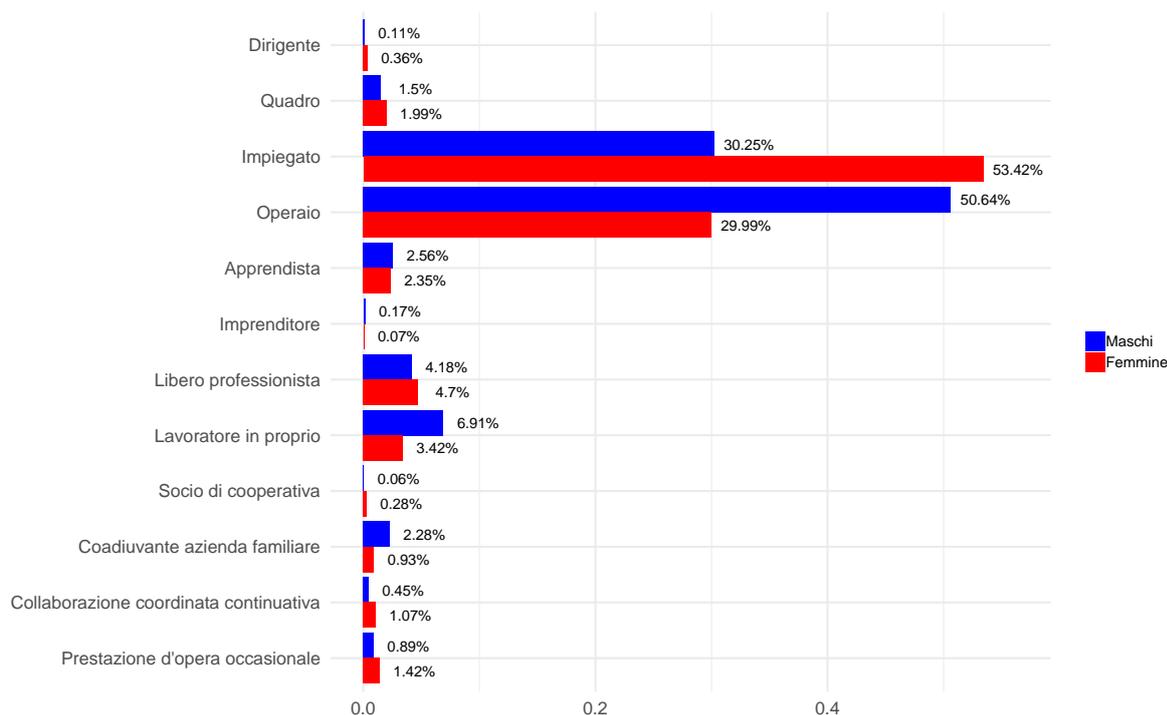
Fig. 27 – Contratti a tempo determinato e a tempo parziale nella popolazione giovanile (15-34 anni) occupata in Lombardia per fasce d'età e genere, anno 2019 (valori percentuali sul totale dei giovani occupati).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Il lavoro di operaio e quello di impiegato sono i più frequenti tra i giovani lombardi. La metà dei giovani uomini che lavorano fa l'operaio, contro il 30% delle giovani donne occupate, mentre il 53% di queste ultime fa l'impiegata, contro il 30% dei giovani uomini lavoratori. Tra i giovani uomini, è relativamente più comune lavorare in proprio (7%), come libero professionista (4%) o in un'azienda familiare (2,2%). Il lavoro in proprio e la libera professione sono anche relativamente comuni tra le giovani donne lavoratrici, seppur in quote inferiori rispetto ai maschi (3,4% e 4,7% rispettivamente). Mentre il coadiuvante in aziende di famiglie è meno comune tra le giovani donne lavoratrici rispetto ai giovani uomini, tra di loro è più comune lavorare in collaborazione continuata e continuativa o in prestazione d'opera. I ruoli di quadro e di dirigente, pur essendo rari, sono più comuni nella popolazione giovanile occupata femminile (2% e 0,36%) che maschile (1,5% e 0,11%).

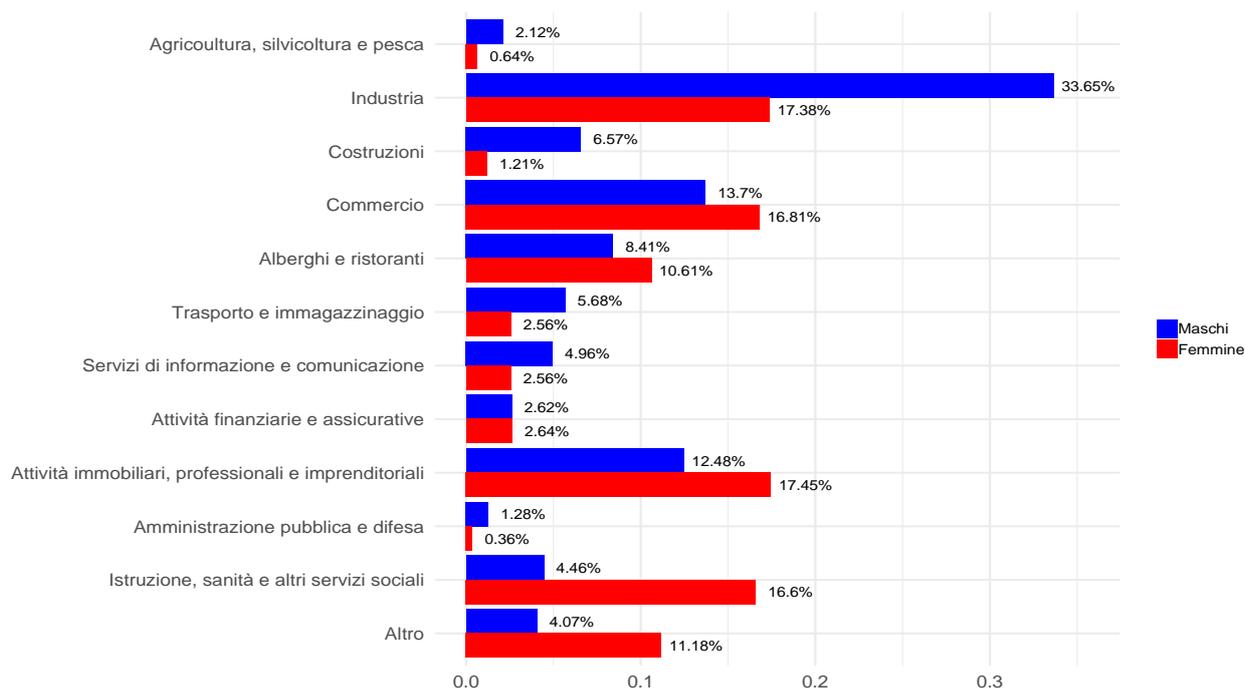
Fig. 28 – Posizioni professionali della popolazione giovanile (15-34 anni) occupata in Lombardia per genere, anno 2019 (valori percentuali sul totale dei giovani occupati).



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati ISTAT

Un terzo dei giovani uomini lavoratori lavora nell'industria. Il commercio e le attività immobiliari, professionali e imprenditoriali sono i secondi settori dove i giovani uomini lavorano di più, con circa 1 persona su 8 in ciascuno. L'8,5% lavora nel settore alberghiero e della ristorazione, il 6,5% lavora nel settore delle costruzioni, e il 6,5% nel trasporto e immagazzinaggio e il 5% nel settore dell'informazione e della comunicazione. Anche tra le giovani donne lavoratrici, i settori di lavoro più comuni sono l'industria (17%, meno dei maschi coetanei), il commercio (17%, più dei maschi coetanei), quello delle attività immobiliari e professionali (17%, più dei maschi coetanei) e quello alberghiero e della ristorazione (10%, più degli uomini). Al contrario dei maschi, tra le giovani donne è molto comune lavorare nel settore della sanità e dell'istruzione (17%, contro solo il 5% dei giovani uomini lavoratori). Nel complesso, la distribuzione della forza lavoro giovanile femminile è più omogenea tra settori di attività rispetto a quella maschile.

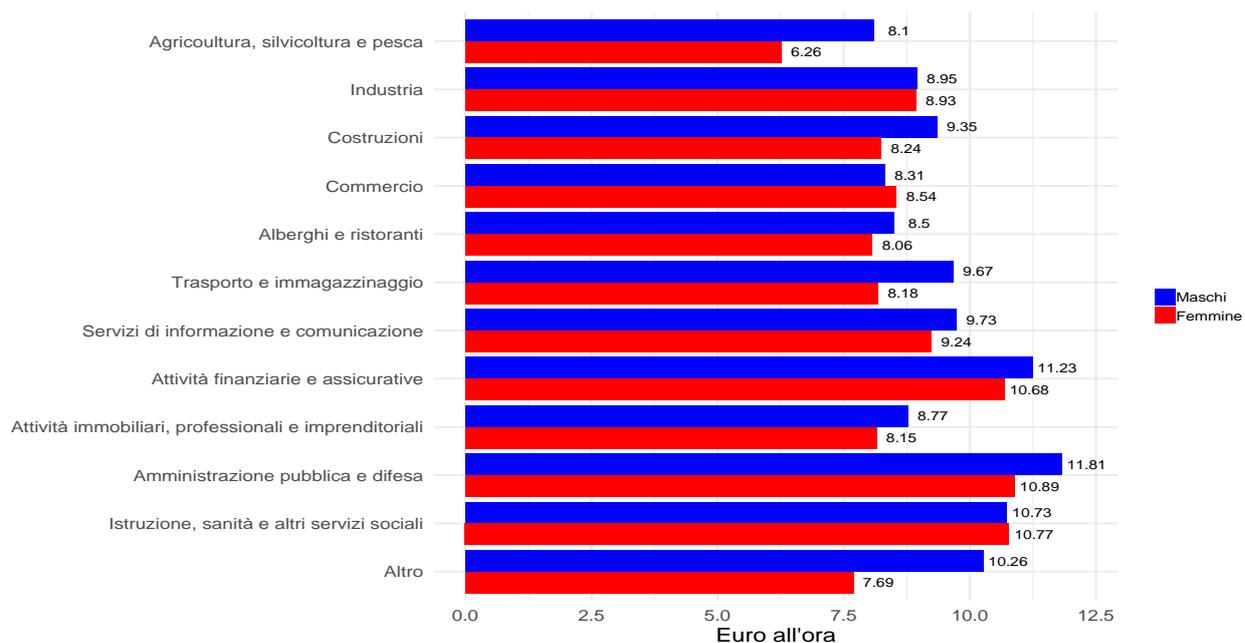
Fig. 29 – Settori di lavoro della popolazione giovanile (15-34 anni) occupata in Lombardia per genere, anno 2019 (valori percentuali sul totale dei giovani occupati).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Ci sono alcune differenze di genere nel salario medio orario percepito nei vari settori. Le differenze più marcate si registrano nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (con quasi 2 euro all'ora di differenza tra giovani uomini e donne) e in quello del trasporto e dell'immagazzinaggio (con quasi 1,5 euro di differenza). Sono anche da segnalare il settore delle costruzioni e quello della pubblica amministrazione (con circa 1 euro di differenza).

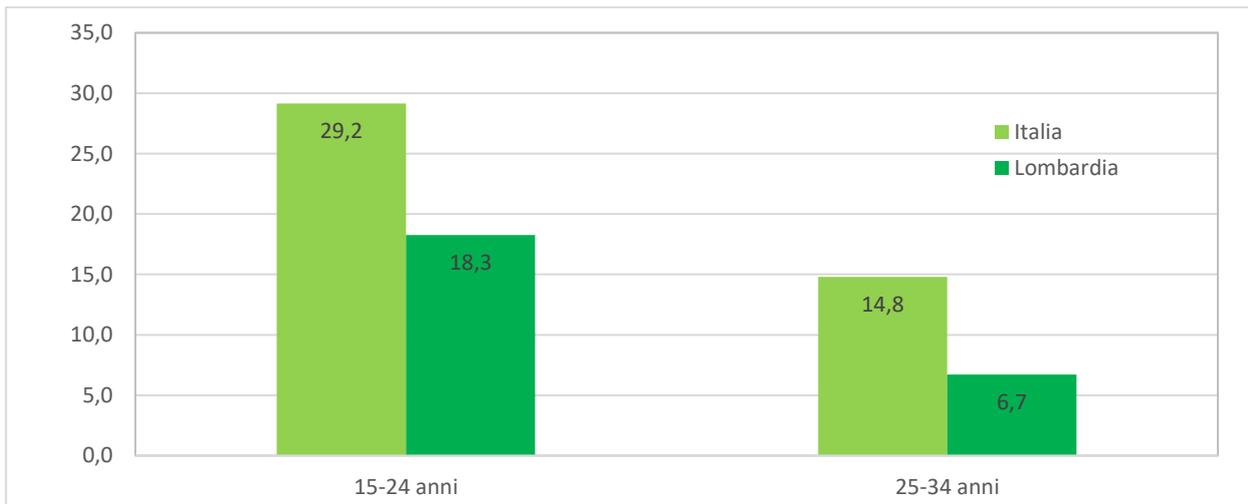
Fig. 30 – Salario orario medio nella popolazione giovanile (15-34 anni) occupata in Lombardia per genere, anno 2019 (valori assoluti).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Una proxy della condizione lavorativa lombarda è senz'altro il tasso di disoccupazione giovanile (la percentuale di disoccupati sul totale di disoccupati e occupati). Nel 2019 questo risulta essere pari al 6,7% per i giovani tra i 25 e i 34 anni e pari al 18,3% tra i 15-24enni. Anche analizzando il tasso di disoccupazione si può però notare una situazione nettamente migliore per i giovani lombardi rispetto alla media dei giovani a livello nazionale, in particolare tra i 25-34enni dove il dato nazionale è più del doppio rispetto al dato lombardo

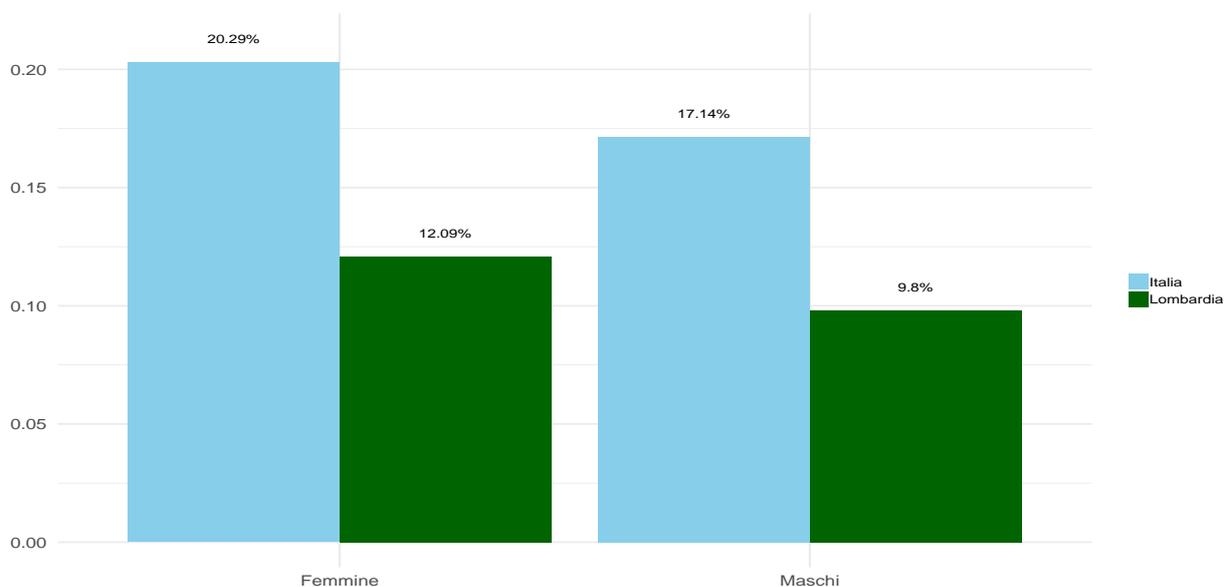
Fig. 31 – Tasso di disoccupazione giovanile per fascia d'età. Lombardia e Italia, anno 2019 (valori percentuali sul totale della forza lavoro giovanile).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

A prescindere dall'età, il tasso di disoccupazione giovanile in Lombardia è maggiore per le donne (12%) rispetto agli uomini (10%). Anche in questo caso, i dati sono migliori rispetto alla media nazionale, compreso un gap tra generi ridotto.

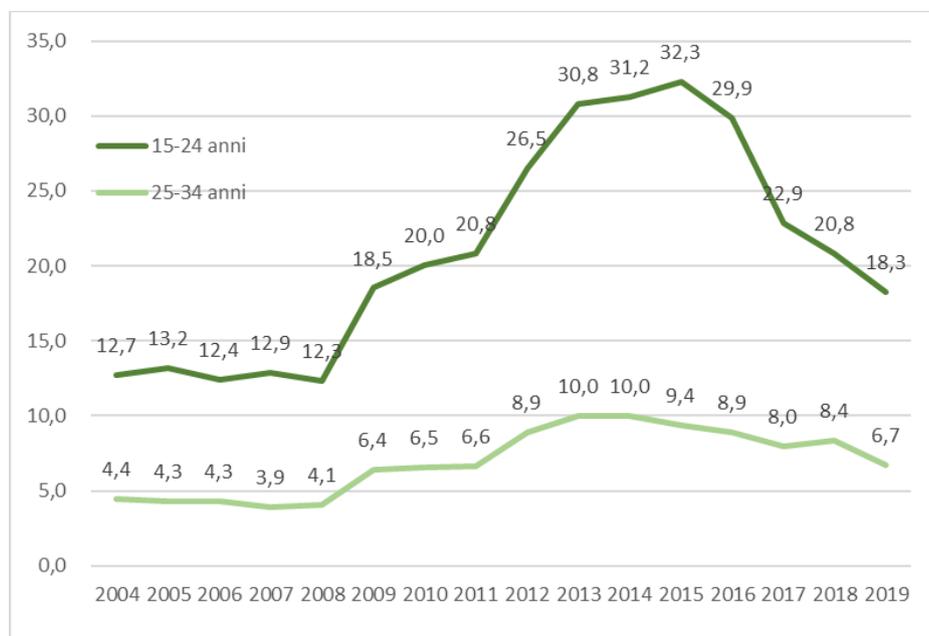
Fig. 32 – Tasso di disoccupazione giovanile per genere. Lombardia e Italia, anno 2019 (valori percentuali sul totale della forza lavoro giovanile).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Analizzando la serie storica dal 2004 al 2019 si può notare come il tasso di disoccupazione per i 15-24enni sia calato significativamente dopo aver raggiunto un valore del 32,3% (vale a dire quasi 1 su 3) nel 2015. Nonostante il trend decrescente non sono ancora stati raggiunti i livelli registrati fino al 2008.

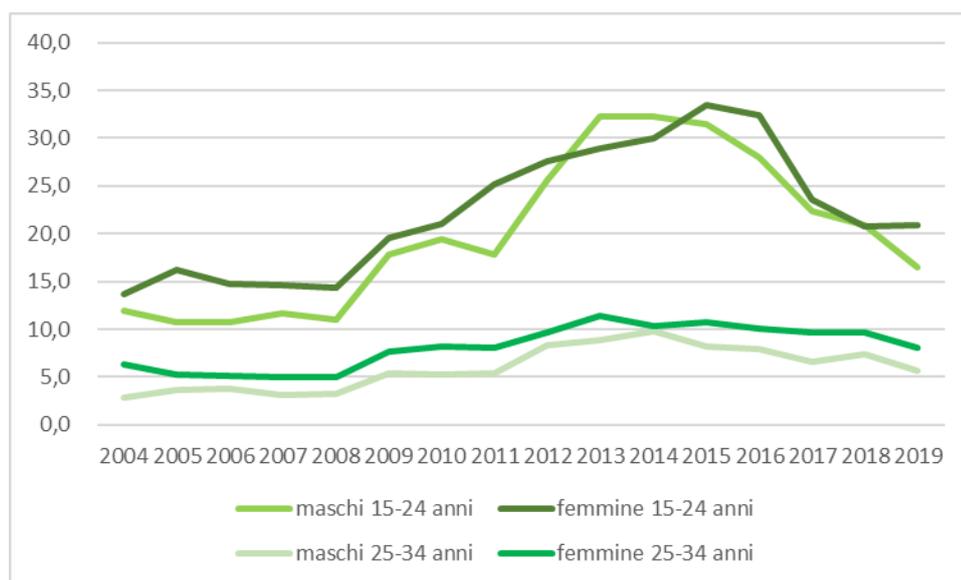
Fig. 33 – Tasso di disoccupazione giovanile per fascia d'età. Lombardia, anni 2004-2019 (valori percentuali sul totale della forza lavoro giovanile).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

La differenza di genere si è dimostrata invece una costante in Lombardia, ad eccezione del biennio 2013-2014 periodo in cui il tasso di disoccupazione per i 15-24enni maschi ha superato quello femminile per la medesima fascia d'età.

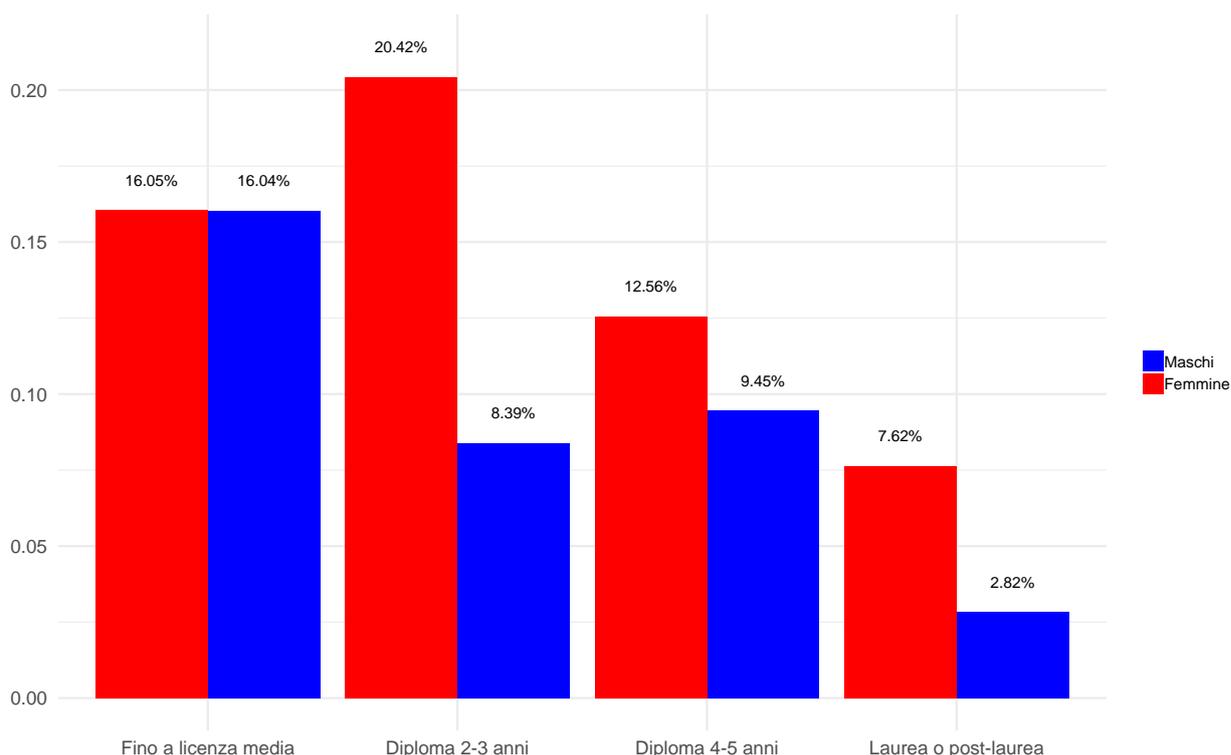
Fig. 34 – Tasso di disoccupazione giovanile per fascia d'età e genere. Lombardia, anni 2004-2019 (valori percentuali sul totale della forza lavoro giovanile).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Il gap di genere nel tasso di disoccupazione si amplia se si considerano i titoli di studio. Nel 2019, in Lombardia, il tasso di disoccupazione tra le giovani donne laureati è quasi il triplo rispetto a quello tra i giovani uomini laureati (7,6% contro 2,8%). Tra coloro con solo una qualifica professionale, il tasso è pari al 20% tra le giovani donne e solo all'8% tra i giovani uomini. Il gap si riduce considerando coloro che hanno al più un diploma di scuola superiore, in linea con i dati medi. Il gap si annulla invece tra coloro che hanno al più la licenza media, pur essendoci comunque un tasso di disoccupazione piuttosto elevato (16%).

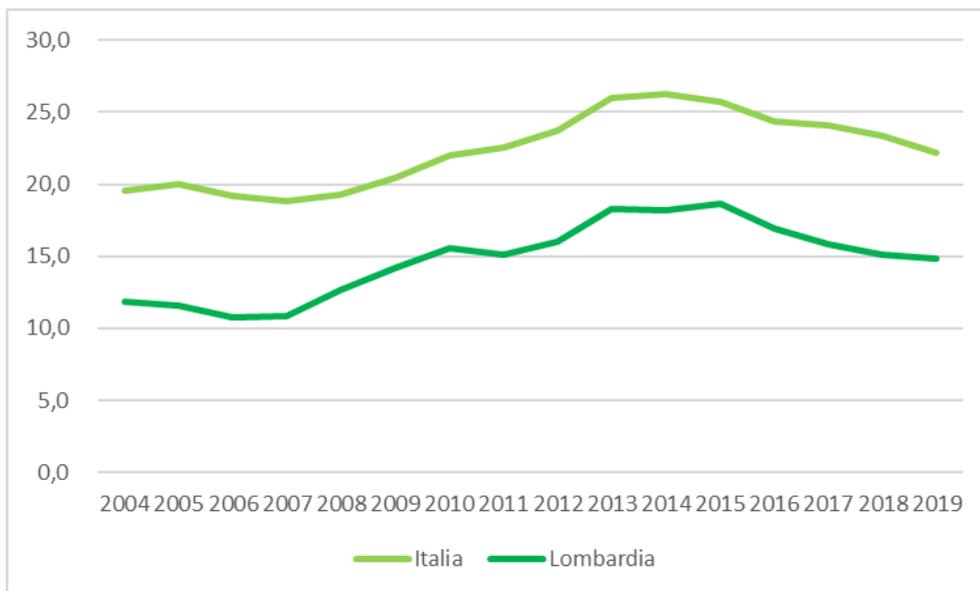
Fig. 35 – Tasso di disoccupazione giovanile genere e titolo di studio. Lombardia, anno 2019 (valori percentuali sul totale della forza lavoro giovanile).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

In Lombardia nel corso del 2019 si possono contare circa 214mila giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano, non lavorano e non si formano, i cosiddetti NEET (Not in Employment, Education and Training). In termini percentuali stiamo parlando del 14,8% dei giovani, un dato questo elevato ma inferiore rispetto al dato medio nazionale che al 2019 risulta pari al 22,2%. Il trend crescente ha raggiunto il picco in Lombardia nel 2015 con un'incidenza percentuale del 18,6%, per iniziare, parallelamente a quanto osservato a livello nazionale, una graduale decrescita.

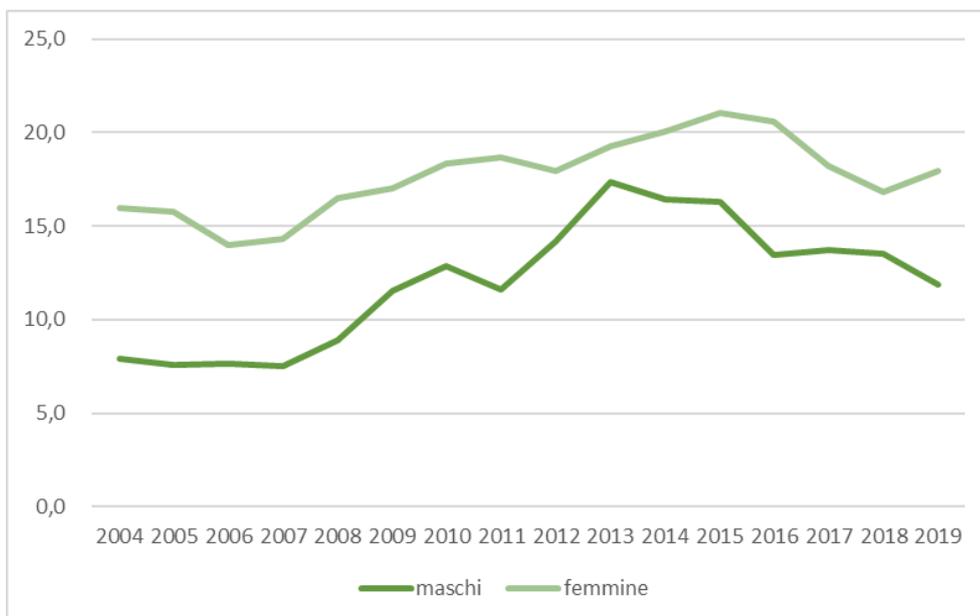
Fig. 36 – NEET 15-29 anni. Lombardia e Italia, anni 2004-2019 (valori percentuali).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

In Lombardia, come in media a livello nazionale, la condizione di NEET è più diffusa tra le donne (18,0% contro 11,8% tra gli uomini). Il gap di genere si è ridotto rispetto al 2004, ma nel corso del 2019 la “forbice” è tornata ad aprirsi, motivo per il quale andrà verificato nei prossimi anni se bisogna registrare una nuova inversione di tendenza

Fig. 37 – NEET 15-29 anni per genere, Lombardia, anni 2004-2019 (valori percentuali).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT